

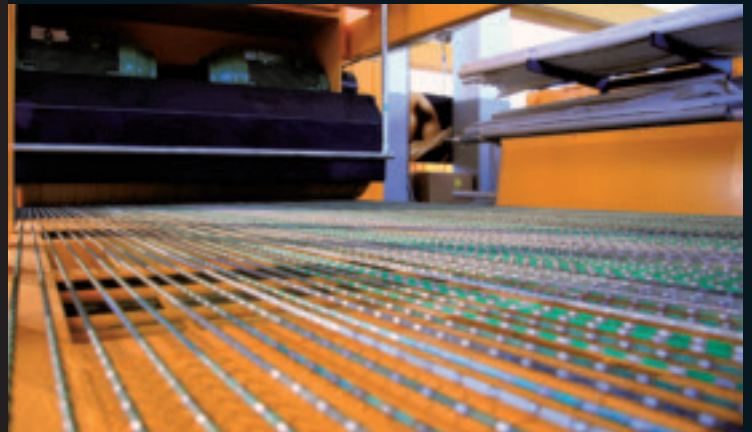
# L'INFORMATORE DEL MARMISTA

CONSUMATORE - ANNO LI - N. 605 MAGGIO 2012 - MENSILE - 020 - 0700 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1 COMMA 1, DCB VERONA



Telai per la segagione dei blocchi di marmo e di granito.  
Gang saw for sawing marble and granite blocks.

### NUOVO TELAIO MULTIFILO BM MODELLO "KODIAK"







# lapalladiana

marmo per pavimenti • marmor für bodenplatten  
marble for floortiles • marbre pour carreaux del carrelage

La palladiana srl • Via Domenico da Lugo, 40 • 37023 Lugo Grezzana Verona Italia • tel. 045.8801027 • fax 045.8801425  
[www.lapalladiana.it](http://www.lapalladiana.it) - e mail: [info@lapalladiana.it](mailto:info@lapalladiana.it)



**Bellamoli**  
GRANULATI DI MARMO

Con 70 anni di esperienza, Bellamoli è leader nel settore dei granulati in pietra naturale, dispone di cave di proprietà e tre cantieri di trasformazione per offrire sempre prodotti e servizi di alta qualità.

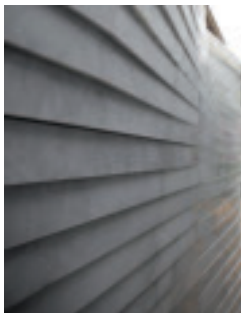


Photo by Matteo Batidini

In copertina: l'installazione "One - Into the Void", realizzata da CarraraFiere su progetto dello studio Skydmore Owings & Merryll, nel cortile della Statale a Milano durante la Design Week.

Cover: "One - Into the Void" by CarraraFiere to a project by Studio Skydmore Owings & Merryll in the courtyard of the State University, Milan, during the Design Week.



20



34



56

# Sommario *Contents*

## **Manifestazioni Events**

6 CarraraMarmotec e Carrara Marble Weeks  
*CarraraMarmotec and Carrara Marble Weeks*

8 A Milano il design è anche ...di pietra  
*Design in Milan ...also in stone*

## **Design Design**

20 Applicazioni del marmo nella moda  
*Marble applications in the fashion*

## **Materiali Materials**

34 I marmi bianchi della Versilia  
*The white marbles of Versilia*

## **Restauro Restoration**

48 Restauro, decorazione e teologia lapidea  
*Restoration, decoration and theology of stone*

## **Istruzione Education**

56 La tecnica costruttiva dei muri a secco  
*Dry wall building technique*



**GIORGIO ZUSI EDITORE sas**

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:  
37132 Verona - Via Unità d'Italia, 278/A  
Tel. +39/045 8922292  
Telefax +39/045 970002  
Web: <http://www.zusieditore.it>  
E-mail: [informar@zusieditore.it](mailto:informar@zusieditore.it)

© Giorgio Zusi Editore, Verona  
tutti i diritti riservati

Autorizzazione Tribunale di Verona n. 151 del 10 gennaio 1962  
Registro Operatori di Comunicazione n. 3822 del 27 novembre  
2001 (già Registro Nazionale della Stampa n. 5205 del 24  
giugno 1996)

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.  
27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Verona

ISSN 0020 - 0700



Associato  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Indexed by **CHEMICAL ABSTRACTS SERVICE**

## Rubriche *Columns*

16 **Eventi culturali Cultural events**

26 **Incontri Meetings**

43 **Novità librerie Book review**

44 **Fiere Exhibitions**

47 **Annunci economici Classified advertisements**

54 **Notizie dalle aziende Company news**

62 **In breve Notes**



# CarraraMarmotec *e Carrara Marble Weeks*

Gli eventi nel centro storico di Carrara per offrire agli espositori e ai visitatori della fiera nuove opportunità di informazione e approfondimento in un contesto spettacolare.

di Victor Montagnani

*Events in the historic centre of Carrara offering visitors to the exhibition new opportunities for information and analysis in a spectacular context.*

La sede  
di CarraraFiere.

*The main office  
of CarraraFiere.*



Dal 23 maggio 2012 la tradizione artistica e culturale della città si fonde con CarraraMarmotec. Aziende e istituzioni unite per un evento che coinvolgerà tutte le eccellenze con tante novità. Dopo il successo della prima edizione di CarraraMarble Week, che nell'estate 2011 ha coinvolto il centro storico della città, la manifestazione organizzata da Carrara Fiere e pensata come naturale estensione di CarraraMarmotec, la Fiera Internazionale di marmi, tecnologie e design, sarà riproposta, ancora più ricca di eventi e di presenze. È una decisione che

## **CarraraMarmotec and Carrara Marble Weeks**

*From 23 May 2012, the artistic and cultural tradition of the city will merge with CarraraMarmotec. Companies and institutions join forces for an event that will involve all the excellence of the area with many innovations. After the success of the first edition of CarraraMarble Week, that in Summer 2011 involved the historic centre of the city, the event organised by Carrara Exhibitions as a natural extension of CarraraMarmotec, the International Exhibition of marbles, technolo-*

nasce dalle riflessioni e delle consapevolezze, nate dopo la prima edizione e l'evento, che sarà inaugurato il 23 maggio 2012 si arricchisce di una "S", il plurale che sottolinea un prolungamento temporale perché la manifestazione, che nel 2011 era stata progettata per durare una settimana, si è protratta per oltre un mese. L'edizione 2012 di Carrara Marble Weeks, che è stata ideata con modalità di svolgimento e appuntamenti diversi, si concluderà in settembre con l'apertura di "Convivere" il festival annuale della cultura e del giornalismo.

Carraramarble Weeks sarà un grande teatro, nel quale saranno rappresentate le eccellenze del lapideo, coinvolgendo le aziende che partecipano alla 31.ma edizione di CarraraMarmotec dal 23 al 26 maggio 2012.

Il centro storico di Carrara sarà diviso in

*gies and design, will be held once again with even more events and better attendance. This decision is the outcome of deep thought and awareness in the wake of the first edition. The new event will be inaugurated on 23 May 2012 and sees the addition of an "S" - the plural emphasising the extension in time of the event, that in 2011 was designed to last one week but will now continue for more than a month.*

*The 2012 edition of Carrara Marble Weeks, conceived with various kinds of performance and appointment, will conclude in September with the opening of "Convivere" - the annual festival of culture and journalism.*

*Carrara Marble Weeks will be a huge theatre staging all the excellence of stone and involving companies and participants at the 31st edition of CarraraMarmotec 23-26 May 2012.*

*The historic centre of Carrara will be divided into seven zones, each with its own specialisa-*



Photo by CarraraFiere

**La prima tra le opere in esposizione durante Carrara Marble Weeks a trovare collocazione è stata "L'arco del vento" di Itto Kuetani.**

**The first work on show during Carrara Marble Weeks to be installed was "The Arch of the Wind" by Itto Kuetani.**

sette zone ognuna delle quali avrà una propria specializzazione nell'ambito di un percorso, che vuole riscoprire e valorizzare le tante componenti artistiche, culturali e sociali della città. Saranno sviluppati i temi: Cmsw Architecture, Cmws Design, Cmws Heritage, Cmws Fashion, Cmws Food, Cmws Hosting, Cmws Art, Cmws Exfactory.

Lo scopo è quello di integrare il momento commerciale di CarraraMarmotec con un rapporto sempre più stretto fra le aziende espositrici e la città con il suo appeal storico e culturale.

*tion, within the scope of an approach that seeks to rediscover and valorise the many artistic, cultural and social aspects of the city. Topics analysed include: Cmsw Architecture, Cmws Design, Cmws Heritage, Cmws Fashion, Cmws Food, Cmws Hosting, Cmws Art, Cmws Exfactory.*

*The intention is to integrate the business moment of di CarraraMarmotec with a even closer relationship between exhibiting companies and the city with its historic and cultural appeal.*

# A Milano il design è anche di ...pietra

Il Fuorisalone durante la Design Week. Nelle grandi scenografie urbane numerose le installazioni in pietra naturale firmate da architetti e designers di tutto il mondo.

di Simonetta Canola

*Fuorisalone during the Design Week. Numerous installations in natural stone by architects and designers from all over the world set up in broad urban settings.*

Alcune installazioni scultoree della mostra "Thus Spoke The Marble: The Journey Alters You".

*The sculptural installations in the exhibition "Thus Spoke The Marble: The Journey Alters You".*



In concomitanza con Il Salone del Mobile di Milano il grande happening collettivo del Fuorisalone ha letteralmente invaso ogni spazio della città durante la Design Week dal 10 al 20 aprile 2012: dai luoghi più tradizionali come gallerie, showroom, studi e negozi di design, ad ambienti "reinventati" come officine, depositi e fabbriche in disuso, fino alle sedi monumentali del Museo del '900, del Museo della Scienza, del Castello Sforzesco, dell'Ambrosiana, della Statale... Noi abbiamo seguito un percorso, partendo da Via Tortona, alla ricerca delle varie installazioni in pietra naturale.

## ***Design in Milan ...also in stone***

*The Furniture Show in Milan was flanked by the impressive collective Fuorisalone happening which literally invaded every space in the city during the Design Week 10-20 April 2012: from traditional places such as galleries, showrooms, design studios and shops to "re-invented" settings such as workshops, warehouses and abandoned factories, not to mention the monumental home to the 1900s Museum, the Museum of Science, the Sforzesco Castle, the Ambrosiana, the Statale... We took one route, starting off from Via Tortona in the search for various installations in natural stone.*





Il tavolo di James Irvin, il "corridoio" di Can Yalman e la seduta patchwork dello Studio El Ultimo Grito.



The marble table by James Irvin, the "corridor" by Can Yalman and the a patchwork marble garden seat by El Ultimo Grito Studio.

• Appena varcati i cancelli del **Superstudio di via Tortona** nove installazioni scultoree della mostra "Thus Spoke The Marble: The Journey Alters You" ("Così parlò il marmo: il Viaggio ti cambia"), organizzata da IMIB (Istanbul Mineral Exporter's Association) e EMIB (Aegean Mineral Exporter's Association). Nove firme eccellenti hanno risposto all'invito dello studio turco Demirden Design per promuovere un materiale duttile e resistente, carico di storia antica e nel contempo capace di interpretare i linguaggi moderni: il marmo turco dell'Anatolia. Tra i progetti, Werner

• Immediately on passing through the gates of **Superstudio in Via Tortona**, you are met by nine sculptural installations in the exhibition "Thus Spoke The Marble: The Journey Alters You", organised by IMIB (Istanbul Mineral Exporter's Association) and EMIB (Aegean Mineral Exporter's Association). Nine excellent signatures responded to the invitation by Turkish Demirden Design Studio to promote a ductile and resistant material, replete with ancient history yet at the same time capable of interpreting modern languages: Anatolia marble from Turkey. Werner Aisslinger created a "rose" gazebo, while Richard Hutten recreated, inside a crate, mosaics of enlarged micro-

Aisslinger ha creato un gazebo di “rose”, Richard Hutten all’interno di una cassa da trasporto ha ricreato mosaici di micro organismi ingigantiti, simboli urbani e costellazioni. Lo studio El Ultimo Grito ha presentato una seduta da giardino a patchwork marmoreo, James Irvine ha giocato con gli opposti e ha “alleggerito” un pesante tavolo di marmo tenendolo sospeso a mezz’aria con delle corde. Can Yalman ha presentato un corridoio fra due pareti formate da 40 lastre di marmo che si specchiavano l’una nell’altra come lo yin e lo yan. Demirden Design invece ha presentato il grande tavolo conviviale al centro della mostra, ispirato ad uno specchio d’acqua con tanto di pesci e gocce di pioggia.

*organisms, urban symbols and constellations. El Ultimo Grito Studio presented a patchwork marble garden seat and James Irvine played with opposites by “lightening” a heavy marble table by suspending it in mid-air with ropes. Can Yalman presented a corridor between two walls formed by 40 marble slabs reflecting each other like yin and yan. Demirden Design, on the other hand, presented the large, convivial table at the centre of the exhibition, inspired by a pond complete with fish and drops of rain.*

La seduta “Doble Paso” disegnata da Lucy Salamanca per Purapietra all’interno dell’evento “The Fiction Hotel”.

*The “Doble Paso” outdoor seat, designed by Lucy Salamanca for Purapietra at “The Fiction Hotel”.*



• **The Fiction Hotel** era l’evento organizzato da Maurizio Favetta e Kingsize Architects all’interno degli spazi di via Tortona 26: una superficie di circa 500 metri quadri, diversi ambienti in un’alternanza tra differenti scenari cinematografici. Come in un vero hotel, il pubblico all’ingresso doveva registrarsi e procedere al check-in prima di inoltrarsi in un percorso che ricostruiva atmosfere suggestive di film celebri, come Casino Royale, Il Gattopardo, Stargate, Pulp Fiction, Fitzcarraldo, Matrix... Purapietra, brand dell’azienda Moscato Marmi, ha presentato all’interno di The Fiction Hotel, la seduta “Doble Paso” per outdoor, firmata da Lucy Salamanca. I volumi della seduta sono costruiti con lastre di quarzite grigie sovrapposte, unite

• **The Fiction Hotel** event was organized by Maurizio Favetta and Kingsize Architects at via Tortona 26. With a surface area of approximately 500 square meters, the Fiction Hotel made up of different spaces that alternated between different cinematic scenes. Just like in a real hotel, visitors have to sign in at the entrance and proceed to the check-in counter before embarking on a path that rebuilds the evocative atmospheres of renowned films, such as Casino Royale, The Leopard, Stargate, Pulp Fiction, Fitzcarraldo, and The Matrix... Purapietra, a brand of Moscato Marmi Co., presented the “Doble Paso” outdoor seat designed by Lucy Salamanca at The Fiction Hotel. The volumes of the seat are made up of overlapping slabs of grey quartzite, held together by steel joints, while the “voids” naturally created in the alternation of the slabs physically and



da giunti in acciaio e i “vuoti” che si creano naturalmente nell’alternarsi delle lastre, alleggeriscono fisicamente e visivamente il peso dell’oggetto.

• La mostra “Mutable Spirit” promossa da Marmomacc ha dato vita in **Triennale** ad un percorso pluridisciplinare e d’impatto visivo, dove i visitatori hanno potuto cogliere l’essenza dei materiali e dei progetti esposti, attraverso molteplici variabili di colore, consistenza, decorazione. Un’esperienza non solo visiva ma anche fisica, in cui il pubblico è stato coinvolto e invitato ad interagire con lo spazio, a toccare i progetti, a sostare per ascoltare i designer che raccontavano il proprio progetto attraverso le videointerviste.

*visually lighten the weight of the object.*

• *The “Mutable Spirit” exhibition promoted by Marmomacc gave life at the **Triennial** show to a multi-discipline approach of impressive visual impact where visitors were able to grasp the essence of the materials and projects displayed through a myriad of variable colours, consistency and decorations. Not only a visual but also and totally a physical experience, where visitors - absolutely heterogeneous in terms of age and interests - were directly involved and invited to interact with the space, touch projects and stop and listen to the designers explaining their projects through video-interviews.*



Photo by Alberto Parise

“Mutable Spirit” ,  
la mostra promossa  
da Marmomacc  
alla Triennale.

“Mutable Spirit” ,  
the exhibition promoted  
by Marmomacc  
at the Triennial.



Photo by Alberto Parise

• Nei **cortili dell'Università Statale** diverse le installazioni. Tra queste: "Arrow", la design island di Ora İto con GVM: quasi quattro tonnellate di marmo di Carrara, ricavate da un blocco di 25 tonnellate. Con questo pezzo unico, creato in esclusiva per la White Moon Gallery, l'opera visionaria di Ora İto risulta essere il punto d'intersezione fra architettura, design e scultura: una "freccia" di marmo che trova appoggio sulla doppia base di una seduta nata dall'unione tra una chaise longue e una poltrona, puntando l'infinito dalle spalle.

Sempre nel cortile della Statale era allestita "One - Into the void", realizzata da CarraraFiere su progetto dello studio Skydmore Owings & Merryll. Il progetto,

• *The courtyards of the State University are home to several installations, including: "Arrow", the design island by Ora İto with GVM: almost four tonnes of Carrara marble, worked from a block weighting 25 tonnes. With this single workpiece, created exclusively for the White Moon Gallery, Ora İto's visionary work seems to be the point of intersection between architecture, design and sculpture: a marble "arrow" supported on the double base unit of a seat in turn created by the combination of a chaise longue and an armchair, pointing towards the infinity at our shoulders.*

*The courtyard of the State University is also home to "One - Into the void" by CarraraFiere to a project by Studio Skydmore Owings & Merryll. The project, which will be on show again at Carrara during the Carrara*

L'opera "Arrow" di Ora İto, nel cortile della Statale.

"Arrow", by Ora İto, at the courtyard of the State University.



che sarà riproposto a Carrara durante l'evento Carra Marble Week, consiste nella sovrapposizione di spessori di 10 centimetri che formano un unico blocco di marmo lungo 4.8 metri, largo 2.8 e alto 2.8 metri. La sottile variazione di colore e la tessitura creata dalla disposizione orizzontale degli spessori ricorda la tessitura naturale delle cave di Carrara; la forma finale è il risultato dell'alternarsi di una serie di geometrie lineari, che si riferiscono alla stratificazione artificiale generata dall'uomo nell'atto dell'estrazione del marmo. Durante la giornata il vuoto fra le due parti cattura la luce e genera diverse chiavi di lettura con il variare dell'incidenza dell'angolo solare. Attraversandolo i visitatori percepiscono lo spazio creato all'interno e sono spinti a metterlo in relazione con la seduta scura esterna.

*Marble Week event, consists of overlapping 10 cm thick pieces to form a single block of marble 4.8 metres long, 2.8 wide and 2.8 metres high. The subtle variations in colour and patterning created by the horizontal disposition of these pieces recalls the natural patterning of Carrara quarries; the final shape is the result of alternating a series of linear geometries, recalling the artificial stratification generated by man in the act of quarrying marble. During the day, the void between the two parts captures the light and generates different keys for interpretation as the angle of the Sun changes. Crossing it, visitors perceive the space created inside and are encouraged to place it in relationship with the dark seat outside.*





Photo by CarraraFiere



Photo by CarraraFiere

L'installazione  
"One - Into the void",  
realizzata da  
CarraraFiere su progetto  
dello studio Skydmore  
Owings & Merrill.

*"One - Into the void"*  
by CarraraFiere  
to a project  
by Studio Skydmore  
Owings & Merrill.

- Nella cornice dell'**Orto Botanico** dell'accademia delle Arti di Brera colpiscono le superfici materiche realizzate da Zaha Hadid per Citco: un padiglione composto da tre superfici verticali in marmo, che si inseriva perfettamente nel luogo naturale per antonomasia che ha ospitato l'evento "The secret garden".

- *The setting of the **Botanical Gardens** of the Brera Academy of Art was striking thanks to the material surfaces developed by Zaha Hadid for Citco: a hall comprising three vertical surfaces in marble, perfectly inserted in the par excellence natural place that hosted "The secret garden".*

Le superfici marmoree di Zaha Hadid all'Orto Botanico. Nelle foto sotto: la superficie "Cuscini" e la seduta "Girella" della collezione "Soft Marble", disegnata da Ron Gilad.

*The vertical surfaces in marble by Zaha Hadid, at the Botanical Gardens.*

*Photos below: the "Cushion" surface and the "Girella" seat ("Soft Marble" collection) by Ron Gilad.*



- L'artista israeliano Ron Gilad ha presentato la collezione "Soft Marble" per Salvatori\_stone innovation nello showroom Salvatori di Via Solferino nel **Brera Design District**. Oggetti solidi e importanti: il "Paravento" che si costruisce secondo il principio dei mattoncini Lego,

- *Israeli artist Ron Gilad presented the "Soft Marble" collection for Salvatori Stone Innovation in the Salvatori showroom in Via Solferino in the **Brera design district**. Solid and imposing objects: "Paravento" built in accordance with the principle behind Lego bricks, the "Girella" seat recalling butter freshly*





la seduta “Girella”, che ricorda il burro appena tagliato con il coltello e la seduta “Galleria”, simile ad un foglio curvato. La superficie “Cuscini”: una nuova finitura che gioca sul contrasto tra la solidità della pietra e la morbidezza della forma, una superficie solida, scultorea e incredibilmente “leggera”.

*cut with a knife and the “Galleria” seat, resembling a curved leaf. The “Cushion” surface: a new finishing that plays on the contrast between the sturdiness of stone and the softness of the shape, a solid, sculptural and incredibly “light” surface.*



**La facciata Liberty della biblioteca Venezia.**

**The Liberty facade of the Venezia library.**

• Tra i nuovi poli del Fuorisalone 2012 anche un elegante quartiere del centro, simbolo dell’art nouveau milanese: **Porta Venezia**. Un’area che da alcuni anni ospita gallerie d’arte, showroom e studi di professionisti che per la prima volta si sono uniti in un progetto comune: un doppio circuito ([www.portaveneziaindesign.it](http://www.portaveneziaindesign.it)) per far dialogare la creatività odierna con l’eredità architettonica e decorativa dello stile liberty. Un itinerario incentrato sull’abitare contemporaneo che ha coinvolto una ventina di realtà fra showroom, negozi e atelier, affiancato da un secondo itinerario con un focus su dieci edifici liberty della zona: da Palazzo Castiglioni alla Biblioteca Venezia di via Frisi (ex cinema Dumont), fino alle dimore borghesi che abbelliscono le vie Malpighi, Cappuccini e Pisacane. Agli eventi di Porta Venezia hanno aderito anche realtà non specificatamente legate al mondo del design, come l’hotel Sheraton Diana Majestic di viale Piave, dalla splendida facciata in stile liberty, che per tutti i visitatori ha messo a disposizione le foto storiche dell’edificio.

• *The new centres involved in Fuorisalone 2012 also include an elegant quarter in the heart of the city and the symbol of Art Nouveau in Milan: **Porta Venezia**. An area that for some years has been home to art galleries, showrooms and professional studios that have come together for the first time in a shared project: a double circuit ([www.portaveneziaindesign.it](http://www.portaveneziaindesign.it)) encouraging dialogue between modern creativity and the architectural and decorative heritage of the Liberty style. An itinerary focusing on contemporary living involving around twenty realities, including showrooms, shops and ateliers, flanked by a second itinerary with a focus on ten Liberty buildings in the area: from Palazzo Castiglioni to the Venezia Library in Via Frisi (former Dumont cinema) and the middle class residences embellishing the Malpighi, Cappuccini and Pisacane streets. The events at Porta Venezia also attracted realities not specifically associated with the world of design, such as the Hotel Sheraton Diana Majestic in Viale Piave with its splendid Liberty facade, that made historic photos of the building available to all visitors.*

## Sculture alla Tribuna degli Uffizi di Firenze



La Tribuna degli Uffizi, chiusa al pubblico dal 2009 per lavori di restauro, riaprirà il prossimo 24 giugno, festa di San Giovanni Battista, patrono di Firenze, esponendo sculture in marmo e dipinti di artisti minori del Rinascimento. La Tribuna è una sala di forma ottagonale situata nel corridoio di levante della Galleria. Realizzata nel 1584 da Bernardo Buontalenti su commissione del granduca Francesco I de' Medici, rappresenta il primo nucleo museale degli Uffizi concepito per la raccolta di opere d'arte. Il restauro e il nuovo ordinamento della Tribuna sono stati sostenuti economicamente dalla Fondazione Friends of Florence, che da tempo offre contributi cospicui ai musei statali fiorentini.

## Sculptures in the Tribune of the Uffizi in Florence

The Tribune of the Uffizi, closed to the public since 2009 for restoration work, will re-open next 24 June - the feast day of St. John the Baptist, the Patron Saint of Florence - with an exhibition of marble sculptures and paintings by minor artists of the Renaissance. The Tribune is a hall with an octagonal shape along the east corridor of the Gallery. Completed in 1584 by Bernardo Buontalenti, to a commission of Grand Duke Francesco I de' Medici, it represents the first museum core of the Uffizi specifically intended to host the collection of works of art. The restoration and the new organisation of the Tribune received the economic support of the Friends of Florence Foundation, that for some time has provided significant funds to the state museums in Florence.

## Ingegneria inversa per la danzatrice di Canova



“La danzatrice con i cembali” di Antonio Canova mutilata durante i bombardamenti della Prima Guerra Mondiale, ha riacquisito le braccia grazie a un intervento di ingegneria inversa, “reverse engineering” e diventa protagonista dell’evento “Canova e la Danza. La danza nella scultura e nella pittura di Antonio Canova”, al Museo Canova di Possagno fino al 30 settembre 2012. Il museo custodisce l’originale in gesso della Danzatrice per volere dello stesso Canova, che la scolpì nel 1812. La bellezza dell’opera sta proprio nel movimento delle braccia e delle mani, capolavoro di levità e leggiadria. Le braccia recuperate sono il frutto di una scansione in 3D realizzata sulla scultura in marmo, copiata per l’ambasciatore russo a Vienna Andrej Razumovskij, ora patrimonio inamovibile del Bode Museum di Berlino. I restauratori hanno ottenuto tutte le informazioni necessarie senza dover spostare o toccare la statua. Dal modello digitale

## Reverse engineering for Canova’s dancer

Antonio Canova’s “Dancer with Cymbals” - mutilated by bombing during the First World War - has regained its arms thanks to reverse engineering and is the protagonist of the event titled “Canova and Dance. Dance in the sculpture and painting of Antonio Canova” at the Canova Museum in Possagno until 30 September 2012. The museum is home to the chalk original of the Dancer following the personal wishes of Canova, who carved the work in 1812. The beauty of the work lies precisely in the movement of the arms and hands, a masterpiece of lightness and grace. The “recuperated” arms are the outcome of 3D scanning of the sculpture in marble copied for the Russian ambassador in Vienna, Andrej Razumovskij, now a permanent asset of the Bode Museum in Berlin. Restoration experts obtained all the information necessary without having to move or even touch the statue. The digital model was then used to define the missing parts in the chalk model in Possagno; lastly, “Rapid Prototype Development” technology was used to produce integrative pro-





# Eventi culturali Cultural events

sono state definite le parti mancanti nel gesso di Possagno; infine, con la tecnologia della “prototipazione rapida” si è arrivati alla produzione di protesi integrative direttamente dal modello digitale tridimensionale. Oltre alla “Danzatrice” restaurata, sono esposti una cinquantina di disegni, acquerelli e studi sulle figure di danzatrici, tra Muse e divinità della mitologia, a evocare le famose tre statue di “Danzatrici” del Canova. Oltre alla Danzatrice di Berlino, esiste infatti una versione dell’opera in marmo, voluta da Giuseppina Buonaparte, acquistata poi da Alessandro I di Russia e portata a San Pietroburgo per essere collocata all’Ermitage. Della terza chiacchierata versione invece si è perduta invece ogni traccia ufficiale di autenticità.

*stheses directly from the three-dimensional digital model. As well as the restored “Dancer”, about fifty sketches, watercolours and figurative studies of dancers are on show, amidst mythological muses and divinities, to evoke Canova’s famous three “Dancer” statues. The Berlin Dancer is also joined by a version of the work in marble, commissioned by Josphine Buonaparte, later purchased by Alexander I of Russia and taken to St. Petersburg to be set up in the Hermitage. On the other hand, every official trace of authenticity of the third and highly debated version has been lost.*

## Gioielli e pietre

Da vent’anni l’artista Sophia Vari alterna la scultura alla creazione di gioielli e di minaudières, esposti ora nella personale “Gioielli, sculture, dipinti”, presso la gal-

## Jewels and stones

*For twenty years, artist Sophia Vari has alternated sculpture with the creation of jewels and minaudières, now on show in the personal event titled “Jewels, sculptures, paintings” at*

**Dal 1967**

**INDUSTRIA**  
GRANULATI DI MARMO  
MARBLE CHIPS  
INDUSTRY  
MARMORGRÜNKUNGEN  
INDUSTRIE  
PRODUCTION DES  
GRANULES DE MARBRE

Granulati per rivestimenti  
Monozized marble for  
plastering topped  
Micro-granules de marbre  
pour revêtements  
Spezialkörnungen  
für Wandverputze

Quarzi naturali e colorati  
Natural and dyed quartz  
Natur- und gefärbte Quarz  
Quartz naturel et colorié

Sabbie naturali e colorate  
Natural and dyed sands  
Natur- und gefärbte Sande  
Sables naturels et coloriés

Pietre per la produzione  
di agglomerati in marmo-resina,  
marmo-cemento

Stones for marble-resin,  
marble cement aggregate  
Pierres pour Agglomérat de  
marbre pour la production  
de marbre-résine et  
marbre-ciment.

Körnungen für die Produktion  
von Agglo-Kunststoff-  
gebundenen und Agglo-  
Terrazzo, Zementgebunden

Produzione ciottoli  
Production cobblestone  
Production galets  
Production Flintein

**LUCCHI F.LLI S.P.A.** 37036 SAN MARTINO B/ALBERGO VERONA - ITALY - Loc. Molonara, 1 - Tel. 045992077 r.a. - Fax 045992398  
www.lucchigranulati.it e-mail: lucchi@lucchigranulati.it

**si fa a pezzi per Voi!**

## Eventi culturali Cultural events

leria Contini di Venezia fino al 23 settembre 2012. I suoi gioielli sono in edizione limitata (sei pezzi, più due prove d'artista). Sophia Vari utilizza le perle o il marmo, l'ebano, il corallo, il legno, lo smeraldo. I suoi gioielli sono un continuum con il fare scultura, le sue opere in bronzo vengono fuse nelle fonderie a Pietrasanta, dove abita buona parte dell'anno con il marito, Fernando Botero.

*the Contini Gallery in Venice until 23 September 2012. Her jewels are limited editions (six items, plus two artist's trials). Sophia Vari uses pearls or marble, ebony, coral, wood and emeralds. Her jewels are a continuum with producing sculpture and her works in bronze are cast by foundries in Pietrasanta, where she lives for a good part of the year with her husband, Fernando Botero.*

### Oltre il marmo

La mostra "Novecento Rivelato/6. Oltre il marmo. Sculture nella Pinacoteca Civica di Forlì", aperta al pubblico fino al 1 luglio 2012, trae spunto dalla grande mostra dedicata alla figura ed all'opera di Adolfo Wildt, allestita all'interno dell'ex complesso conventuale di San Domenico e s'inquadra nella serie espositiva di "Novecento Rivelato", avviata alcuni anni or sono con l'obiettivo di valorizzare e divulgare componenti finora scarsamente conosciute del patrimonio artistico comunale. Con un esplicito richiamo al materiale fascinosamente trattato da Wildt scultore, "Oltre il marmo" riunisce opere otto-novecentesche in bronzo, terracotta patinata e maiolicata e gesso, appartenenti ai più importanti "fondi" della pinacoteca, come nel caso della Collezione Piancastelli, ma generalmente poco noti al grande pubblico. Dai depositi comunali provengono alcuni busti celebrativi di personaggi celebri, artisticamente di pregio, rinvenuti di recente assieme ad altri importanti memorie scultoree legate alla storia urbana di Forlì tra le due guerre. Tra gli autori presenti figurano autentiche celebrità della scultura romagnola otto-novecentesca, da Domenico Baccarini a Tullo Golfarelli, da Bernardino Boifava ad Ercole Drei, da Mauro Benini a Pietro Melandri, da Ugo Savorana ad Ettore Lotti, oltre a noti esponenti della monumentalistica toscana come Paolo Testi, Walmore Gemignani, Mario Moschi.

### Beyond marble



*The "1900s Revealed/6. Beyond marble. Sculptures in the Forlì Civic Art Gallery" exhibition, open to the public until 1 July 2012, takes inspiration from the major exhibition dedicated to the figure and work of Adolfo Wildt held inside the former Convent of San Domenico and is part of the "1900s Revealed" exhibition series launched some years ago with the objective of valorising and promoting poorly known aspects of the local artistic heritage. With explicit reference to the fascinating material worked by Wildt as a sculptor, "Beyond marble" brings together works of the 1800s-1900s in bronze, coated and majolica terracotta and chalk from the most important "assets" of the Gallery, such as the Piancastelli Collection, but generally little well-known to the public at large. The storerooms have yielded a number of busts commemorating famous people of some artistic prestige, found recently together with other important sculptural items associated with the urban history of Forlì between the two wars. The authors on show include authentic celebrities in 1800s-1900s sculpture in Romagna, such as Domenico Baccarini, Tullo Golfarelli, Bernardino Boifava, Ercole Drei, Mauro Benini, Pietro Melandri, Ugo Savorana and Ettore Lotti, as well as well-known exponents of Tuscan monumentalism such as Paolo Testi, Walmore Gemignani and Mario Moschi.*



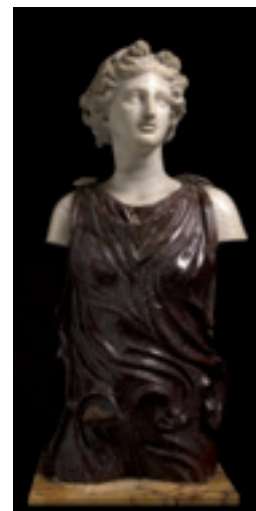
# Eventi culturali Cultural events

## Da Roma antica al Settecento

“Sculpture dalle collezioni Santarelli e Zeri” è il titolo della mostra - allestita presso Palazzo Sciarra a Roma dal 14 aprile fino al 1° luglio 2012 - dedicata a due grandi esponenti del collezionismo italiano, Federico Zeri, celeberrimo critico d'arte, e la famiglia Santarelli. La mostra presenta un nucleo straordinario di oltre 90 opere, in prevalenza statue, grandi frammenti lapidei e bassorilievi dall'antichità all'epoca barocca. I capolavori, accessibili per la prima volta al pubblico, rappresentano gli interessi di Federico Zeri e della famiglia Santarelli, i quali dedicarono molta attenzione alla scultura, nonostante le diverse posizioni e attitudini. È proposto un raggruppamento per unità tematiche: ritratto di Età Romana, ritratto rinascimentale e barocco, statuaria e grandi frammenti, bassorilievi, piccoli frammenti, campionari di marmi colorati di Età Imperiale. La mostra presenta anche alcune opere da istituzioni pubbliche come i Musei Vaticani, l'Accademia di Francia o l'Accademia di Carrara. Tra i pezzi esposti, il Dioniso in marmo, porfido e alabastro del II secolo dopo Cristo e l'Andromeda di Pietro Bernini. In chiusura, la ricostruzione dello Studio dello scultore, con gli strumenti di lavoro e le opere di due celebri falsari romani della metà del Novecento, Gildo Pedrazzoni e Alceo Dossena.

## From ancient Rome to the 1700s

*“Sculptures from the Santarelli and Zeri collections” is the title of the exhibition - set up in Palazzo Sciarra, Rome, 14 April-1 July 2012 - dedicated to two great exponents among Italian collectors: Federico Zeri, the famous art critic, and the Santarelli family. The exhibition presents an extraordinary core of more than 90 works, mainly statues, large stone fragments and low reliefs from Antiquity to the Baroque. The masterpieces, accessible for the first time to the general public, represent the interests of Federico Zeri and the Santarelli family, who devoted considerable attention to sculpture, despite different positions and attitudes. The layout is grouped around topics: portraiture in the Roman, Renaissance and Baroque ages, statuary and large fragments, low reliefs, small fragments, samples and catalogues of coloured marbles of the Imperial Age. The exhibition also presents a number of works from public institutions how as the Vatican Museums, the Academy of France or the Academy of Carrara. The items on show include the Dionysus in marble, porphyry and alabaster from II century A.D. and Andromeda by Pietro Bernini. The route closes with the reconstruction of a sculptor's studio, with tools of the trade and the works of two famous Roman conterfeiters of the mid-1900s, Gildo Pedrazzoni and Alceo Dossena.*

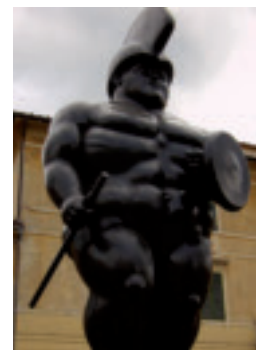


## Sulle tracce di Botero

La mostra “Fernando Botero: disegnatore e scultore”, creerà un percorso espositivo nelle vie e nelle piazze di Pietrasanta, dove Botero trascorre lunghi periodi. Dal 7 luglio al 2 settembre 2012 sei bronzi monumentali saranno collocati nel cuore del centro storico della cittadina toscana, mentre una decina di medie dimensioni troveranno posto nella chiesa di Sant'Agostino insieme a un ciclo inedito di acquerelli su tela e a 40 disegni degli anni Settanta che impreziosiranno il chiostro. In totale saranno esposte un centinaio di opere.

## In the tracks of Botero

*The “Fernando Botero: designer and sculptor” exhibition will create a show course in the streets and squares of Pietrasanta, where Botero lives for long periods. 7 July-2 September 2012: six monumental bronzes will be set up in the heart of the historic centre of the small Tuscan town, while a dozen works of medium dimensions will be hosted in the Church of Sant'Agostino together with a new cycle of watercolours on canvas and 40 drawings of the 1970s that will embellish the cloisters. In total, around one hundred works will be on show.*



# Applicazioni del marmo

## *nella moda*

Progetti sviluppati da studenti del corso di laurea in Cultura e Progettazione della Moda di Firenze. Il marmo diventa materiale per borse, calzature e gioielli.

di Elisabetta Benelli\*

*Projects developed by students at the degree course in Fashion Culture and Design in Florence. Marble becomes a material for handbags, footwear and jewels.*

Clutch in marmo bianco Carrara con stampa digitale  
(Firenze, Studio Memo per Mauro Morelli Marmi di Carrara).

*Clutch bag in Carrara white marble with digital printing*  
(Florence, Studio Memo for Mauro Morelli Marmi, Carrara).



“...io Carrarese che di sotto alberga, ebbe tra bianche marmi la spelonca per sua dimora” (Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno XX).

Viste le mie origini Apuane, ho raccolto con molto entusiasmo la sfida di parlare del marmo e delle sue possibili applicazioni (finora piuttosto sporadiche) nel settore della moda e degli accessori, ambito

### **Marble applications in the fashion**

“...I, from Carrara, which lies below, had a cave among the white marble as a home” (Dante Alighieri, Divine Comedy, Inferno XX).

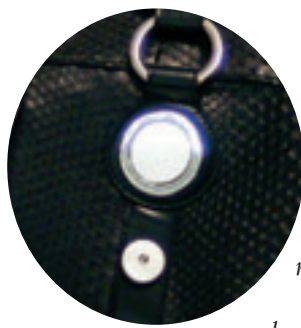
*Given my Apuan origins, I enthusiastically accepted the challenge to talk about marble and*

\* Ricercatore e Vice Presidente del Corso di Laurea in Cultura e Progettazione della Moda, Firenze



al quale dedico la mia attività professionale come docente del corso di laurea in Cultura e Progettazione della Moda dell'Università di Firenze. Da subito mi sono resa conto della complessità dell'argomento visto che il marmo, largamente impiegato a livello artistico, architettonico e perfino arredativo, non è ancora riuscito ad esprimere le sue potenzialità in questo ambito. Se infatti, pensando all'associazione "marmo-design", immagino immediatamente le lampade dei fratelli Castiglioni per Flos o i famosissimi tavoli "a incastro" di Angelo Mangiarotti, o ancora le pareti vibranti presentate più recentemente da Patricia Urquiola - che sinuosamente delimitano lo spazio, lasciando filtrare la luce - l'associazione "marmo-moda" (a parte qualche recente trasgressiva applicazione dell'effetto marmo: si pensi alle celebri Adidas di Jeremy Scott o al plateau di Vivienne Westwood per Melissa) non richiama alla mia mente l'immagine di particolari accessori in cui il marmo rivesta un ruolo da protagonista.

Mi è apparso quindi ancora più stimolante ricercare come il marmo, e in modo particolare il marmo bianco di Carrara, sia stato "a vario titolo" utilizzato al di fuori degli ambiti tradizionali: ricordo, ad esempio, come già nell'antico Egitto materiali come il marmo, unitamente a pietre come la malachite verde e in seguito anche la galena nera venivano applica-



*its possible applications (so far rather sporadic) in the fashion and accessories sector, a field where I*

*work*

*as a lecturer for the degree course in Fashion Culture and Design at the University of Florence. I immediately realised the complexity of the topic since marble, although widely used in artistic, architectural and even furnishing contexts, has not yet managed to express its potential in this sphere. While "marble-design" immediately suggests the lamps by the Castiglioni brothers for Flos or Angelo Mangiarotti's "inter-linking" tables, or even the vibrating walls presented more recently by Patricia Urquiola - that sinuously outline space by filtering the light - "marble-fashion" (apart from a few recent, transgressive applications of marble effects such as Adidas by Jeremy Scott or Vivienne Westwood's plateau for Melissa) does not bring to mind any particular details accessories where marble plays the leading role.*



*So it seemed to me all the more stimulating to research how marble, and especially Carrara white marble, has been used in various ways*



Collezione di borse in pitone e cocodrillo con inserti in marmo bianco Calacata, Rosso Francia e Verde Aver (Paolo Santoni per Elle Marmi).

Collection of handbags in python and crocodile skin with inserts in Calacata white marble, Red France and Verde Aver (Paolo Santoni for Elle Marmi).

Collezione di calzature femminili, 2007 (Paolo Santoni per Elle Marmi).  
Nella foto sotto: platform effetto marmo, primavera/estate 2010 (Vivienne Westwood per Melissa).

*Womens show collection, 2007 (Paolo Santoni for Elle Marmi).*  
*Photo below: marble-effect platform, Spring/Summer 2010 (Vivienne Westwood for Melissa).*





te sulle palpebre di uomini, donne e perfino bambini per curare determinate patologie oculari o anche solo per conferire maggiore intensità allo sguardo; alle finissime polveri di queste sostanze venivano aggiunti grassi animali, cera d'api o resine, che trasformavano la consistenza del prodotto consentendogli di essere spalmato e garantendone l'attività terapeutica.

Nel periodo del Romanticismo la polvere di alabastro e pare anche quella di marmo veniva similmente utilizzata dalle dame per avere una pelle diafana, essendo il pallore associato alla sofferenza e all'intensità dei sentimenti provati. Lo stesso Baudelaire scrisse che "la donna in un

*outside traditional spheres: I recall, for example, that in ancient Egypt materials such as marble, together with stones such as green malachite and later also black galena, were placed on the eyelids of men, women and even children as a cure for certain eyesight pathologies or even merely to ensure a more intense gaze; the very finely ground powders of these substances were mixed with animal fats, beeswax or resins to modify consistency so that it could be smeared, as well as to enhance therapeutic effects.*

*In the Romantic period, alabaster and marble powder were used in similar ways by women to create a diaphanous complexion, since pallor was associated with suffering and intense feelings. Baudelaire wrote that "women in one*



**Sneakers**  
in pelle effetto marmo,  
autunno/inverno 2010  
(Jeremy Scott per  
Adidas, Marble Wings).

**Sneakers**  
in marble-effect leather,  
Autumn/Winter 2010  
(Jeremy Scott for Adidas,  
Marble Wings).

certo qual modo compie una specie di dovere industriandosi di apparire magica e soprannaturale; bisogna che stupisca, che affascini; idolo, ella deve dorarsi per essere adorata”.

Ritornando alle applicazioni del marmo nella moda, sono senza dubbio interessanti i gioielli concettuali dell'olandese Ted Noten che "affoga" frammenti di marmo bianco nella resina ma, in questo contesto, vorrei riferirmi soprattutto ai tentativi (certamente meno frequenti) volti ad individuare nuove possibilità di espressione per questo materiale. A tal fine, ho trovato particolarmente indicativa la collezione commissionata, nel 2007,

*way or another undertake a kind of duty, busying themselves to achieve a magical and super-natural appearance; they have to astonish and be fascinating; idol, they have to use make-up to be adored”.*

*Returning to applications of marble in fashion, without doubt the conceptual jewellery of Dutch artist Ted Noten is very interesting - fragments of white marble are set in resin but, in this context, I would like especially to mention approaches (certainly less frequent) seeking to identify new expressive possibilities for this material. To this end, I was particularly impressed by the collection of designer Paolo Santoni commissioned in 2007 by Elle Marmi (Carrara): the models, named after the*

dalla Elle Marmi di Carrara allo stilista Paolo Santoni: i modelli, che portano i nomi dei più noti bacini marmiferi della città, Gioia, Lorano e Canalgrande, sono stati realizzati utilizzando pelle di pitone e coccodrillo, resa più preziosa mediante inserti in marmo bianco Calacata, Rosso Francia e Verde Aver.

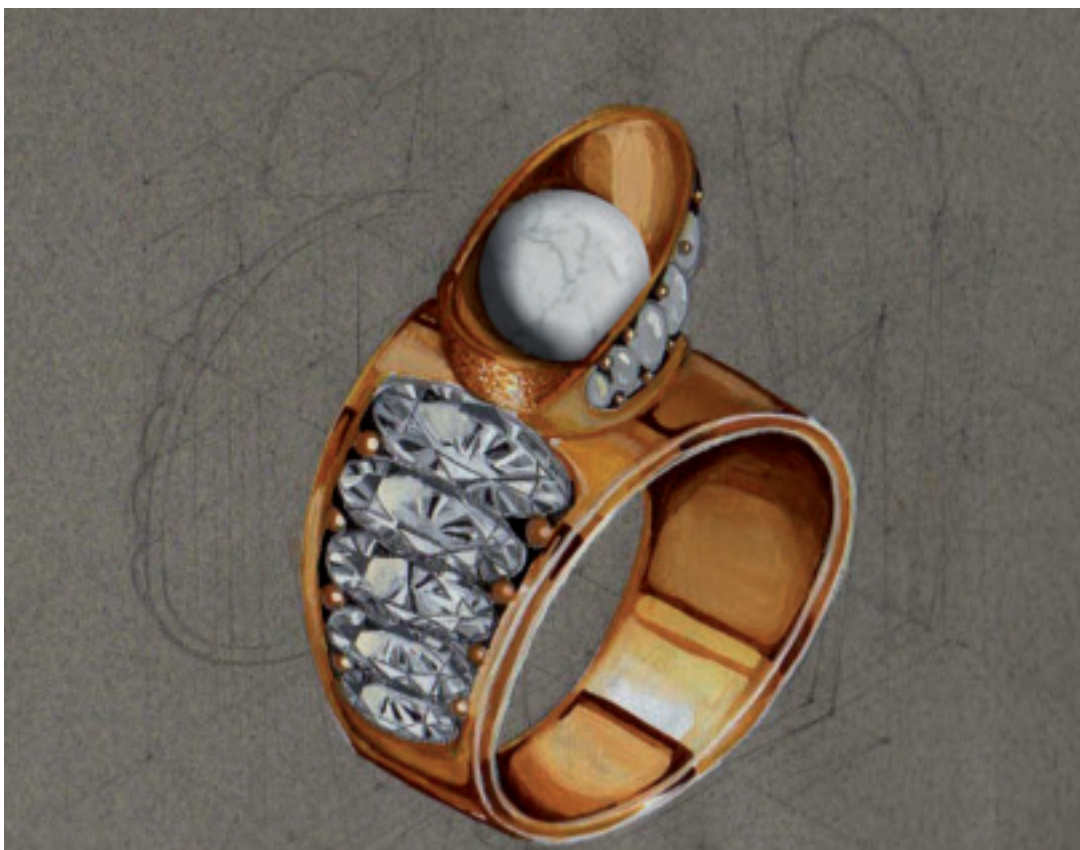
Se in questo ambizioso progetto il marmo, con le sue naturali striature e la sua intrinseca bellezza, nobilita ancora di più la pelle, conferendo alla collezione un percepibile senso di lusso, nelle clutch da sera progettate dallo studio Memo di Firenze, il materiale lapideo diventa protagonista assoluto della ambitissima collezione realizzata nei laboratori Mauro Morelli, sempre a Carrara. Dopo anni di ricerca e sperimentazione l'azienda apuana, guidata da Claudio Morelli, è riuscita

*most famous quarries in the area, Gioia, Lorano and Canalgrande, were made using python and crocodile skin made even more precious by inserts of Calacata white marble, Red France and Verde Aver.*

*While the marble in this ambitious project, with its natural stripes and intrinsic beauty, is even more impressive than the skin and gives the collection a perceptible sense of luxury, the evening clutch bags designed by Studio Memo in Florence see stone material become the absolute protagonist of the highly sought after collection created in the workshops of Mauro Morelli, in Carrara. After years of research and experimentation, the Apuan company guided by Claudio Morelli managed to use marble as the base material for digital printing: this important application, which makes it possible to eliminate visually any imperfections in the slabs, opens up new and fascinating prospects*

**Anello in oro, brillanti e marmo bianco di Carrara, progetto di Valentina Froio (studentessa di Cultura e Progettazione della Moda dell'Università di Firenze).**

**Ring in gold, diamonds and Carrara white marble, project by Valentina Froio (student, Course in Fashion Culture and Design, University of Florence).**



ad utilizzare il marmo come materiale di base per la stampa digitale: questa importante applicazione, che consente di eliminare visivamente eventuali imperfezioni presenti sulle lastre, apre nuove e affascinanti prospettive nell'utilizzo di questo materiale indiscutibilmente bello e con una forte valenza comunicativa. Interessanti, infine, alcuni progetti svilup-

*for the use of this undisputedly fine material ensuring major communicative impact.*

*Lastly, there are some interesting projects developed by students attending the degree course in Fashion Culture and Design that to some extent have "moulded" this material to create articles ideal for the versatile world of fashion by using effective expressive concepts capable of transforming the "rigidity" of marble into a*



pati da alcuni studenti del corso di laurea in Cultura e Progettazione della Moda che hanno in un certo senso “plasmato” questo materiale per realizzare oggetti capaci di inserirsi nel versatile mondo della moda attraverso l’utilizzo di efficaci codici espressivi, in grado di trasformare la “rigidità” del marmo facendolo apparire come una materia viva, vibrante, con effetti cromatici insospettabili: vorrei che questo fosse l’inizio di una collaborazione efficace e un modo per far appassionare i giovani, futuri designer, a materiali che, come il marmo, hanno bisogno di essere ri-disegnati uscendo dalle logiche di un mercato, spesso concettualmente superato, che continua a proporre statuette del David o di altri obsoleti protagonisti, troppo spesso “made in Taiwan”.

*vivid and vibrant material ensuring surprising colour effects: I hope that this may be the start of a rewarding collaboration and a way to involve young people as future designers with materials that, like marble, need to be re-designed and brought out of market logics that are often conceptually obsolete such as the reproduction statuettes of David or other out-dated protagonists all too often “Made in Taiwan”.*



Collana in oro, brillanti e marmo bianco di Carrara, progetto di Valentina Froio (studentessa di Cultura e Progettazione della Moda dell'Università di Firenze).

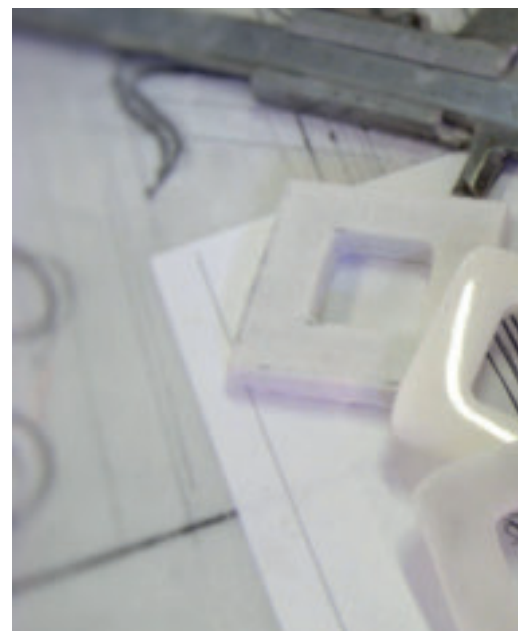
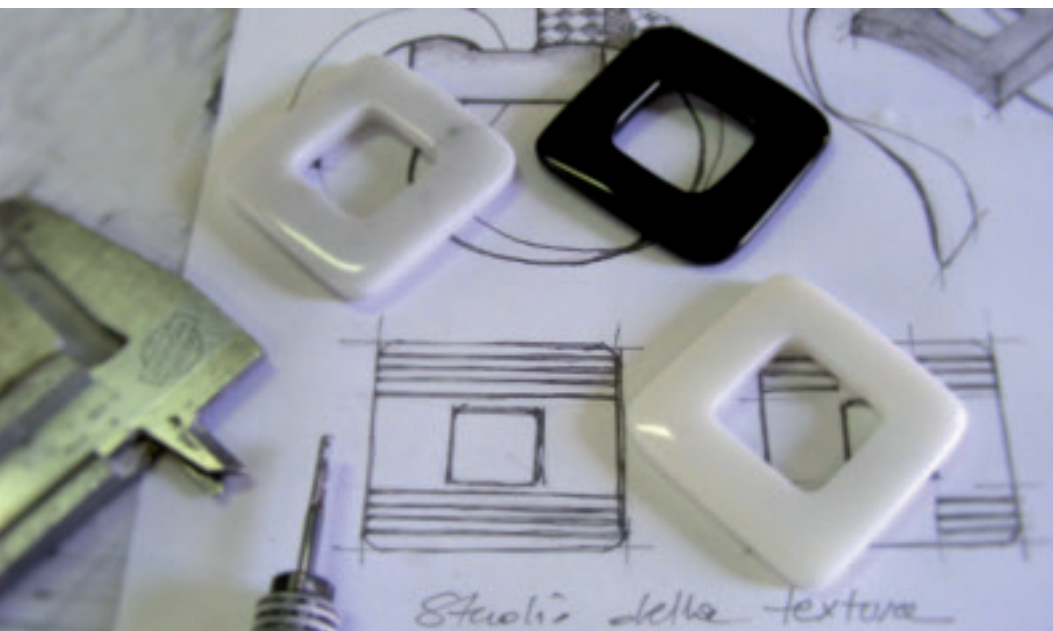
*Necklace in gold, diamonds and Carrara white marble, project by Valentina Froio (student, Course in Fashion Culture and Design, University of Florence).*

## Sono bella, o mortali, come un sogno di pietra\*

Abbiamo recentemente incontrato l'architetto Valeria Eva Rossi e proponiamo di seguito le sue riflessioni sulla nuova collezione di gioielli di "pietraquadra".

## I am as beautiful, oh mortals, as a dream of stone\*

We recently met architect Valeria Eva Rossi and are pleased to publish below her thoughts about her new collection of "pietraquadra" jewels.



### ■ Valeria Eva Rossi:

Mani che studiano, toccano, lavorano, plasmano. Mani mosse dalla passione e dall'amore, dall'esperienza e da un saper fare che si tramanda di generazione in generazione, trasformano il marmo in una materia nuova pur rispettando le specifiche caratteristiche.

La nuova Collezione "biancoenero" di pietraquadra stone jewels è in marmo, materiale cui sono molto legata. Per lavorare a questo progetto ho abbandonato ogni riserva e cercato di capire limiti e possibilità del materiale, in particolare per ottenere leggerezza, portabilità e morbidezza, in contrasto con la durezza connotata a questa materia. Mentre la scelta cromatica mi ha condotta a due marmi bellissimi e pregiati: lo Statuario e il Nero Belgio.

L'intento è di conseguire tridimensionalità lievi, ma di grande impatto visivo e percettivo. Un disegno semplice, il quadrato è una matrice, una unità di base da cui derivare, comporre i vari pezzi della collezione: bracciali, collane, spille.

Oltre allo studio del taglio e della lavorazione, che avviene quasi interamente a

### ■ Valeria Eva Rossi:

*Hands studying, touching, working, moulding. Hands move by passion and love, by experience and by a knowledge that has been handed down generation after generation, transforming marble into a new material while still respecting its specific characteristics.*

*The new Collection "biancoenero" of pietraquadra stone jewels is in marble, a material of which I am extremely fond. In order to work on this project, I swept aside every reservation and sought to understand the limits and potential of the material, in particular to achieve lightness, portability and softness in contrast to the innate, natural hardness of this material. The choice of colours took me towards two sublime and highly-prized marbles: Statuary marble and Belgium Black marble.*

*The intention was to achieve three-dimensional effects at once delicate yet ensuring impressive visual and perceptive impact. A simple design - the square - is the matrix, the base for developing and composing the various items in the collection: bracelets, necklaces, brooches.*

*Over and over studying cutting and processing, performed almost entirely by hand in a small sculpture workshop in Carrara ("Atelier Carrara"), so that every jewel is pleasing to*

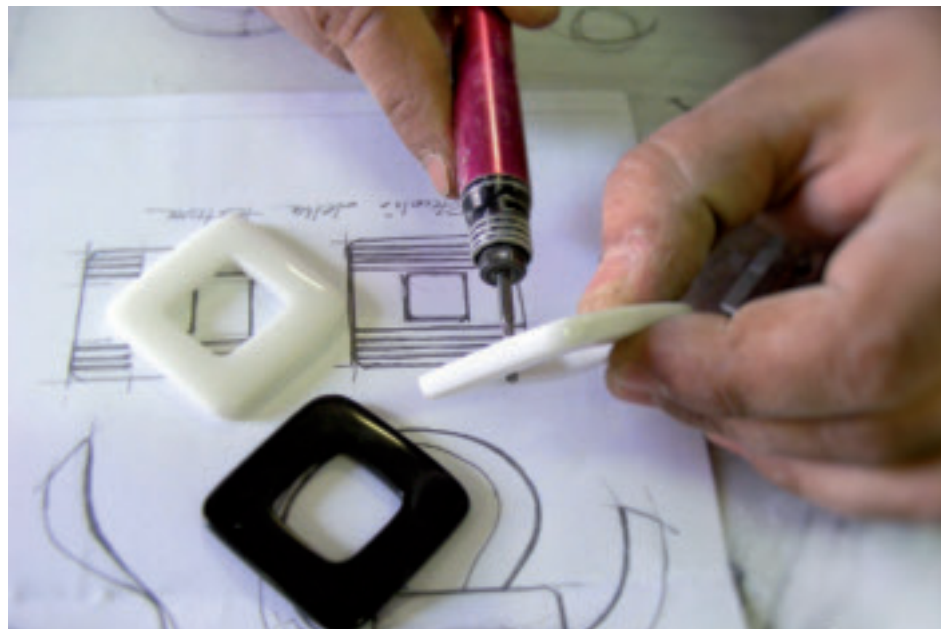
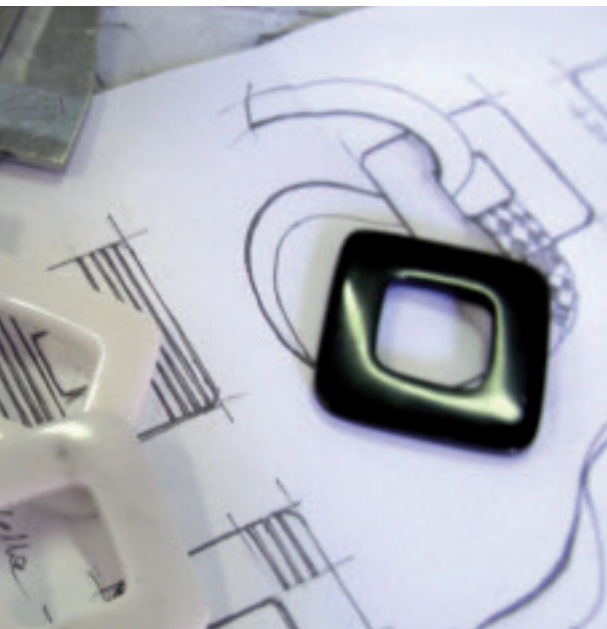
\*Charles Baudelaire,  
La bellezza



# Incontri Meetings

mano in un piccolo laboratorio di scultura di Carrara l'“Atelier Carrara”, affinché ogni gioiello risulti sia piacevole al tatto - mi piace dire “carezzevole” - sia piacevole da indossare e con facilità, ho pensato ad un sistema di composizione semplice e funzionale, accostando al marmo un materiale che, per contrasto, lo facesse

*the touch - I like to say “carressable” - and as pleasing and easy to wear, I thought about an assembly system that would be simple and functional, flanking marble with a material that by contrast enhances softness and fit, like a second skin: fabric. This involved a made-to-measure tailoring process, where precision and attention to details are the guidelines.*



renda morbido e anatomico come una seconda pelle: il tessuto. In un processo lavorativo sartoriale su misura, in cui precisione e cura dei dettagli sono gli elementi guida.

Dal laboratorio di scultura, ogni pezzo passa alla sartoria dove, su indicazione del bozzetto, viene accoppiato con un nastro di tessuto, quindi messo in prova e valutato prima della realizzazione del pezzo definitivo.

È ancora in atto lo studio della texture del marmo, lucida o levigata o corredata da piccoli intarsi, ricami meta-organici, in parte naturali e in trasformazione, in sintonia con la materia stessa del marmo. Così come la ricerca dei tessuti, dei nastri e dei ricami, che legano, avvolgono in delicate spire le piccole sculture, in un gioco di chiaro e di scuro, di luci e di ombre, in cui forte è il contrasto, non solo cromatico, tra trasparenza e opacità, tra leggerezza e peso.

È la ricerca di una nuova “litogenesi artigianale”, che ritengo appena iniziata e certamente suscettibile di ulteriori e inaspettati risultati.

*Every item moves on from the sculpture workshop to the tailor where, following the indications in the draft, it is coupled with a ribbon of fabric, then tested and assessed prior to the production of the definitive article.*

*I am still studying the texture of marble, polished or honed or embellished by tiny inlays, meta-organic embroidery, in part natural and part undergoing transformation, in harmony with the material nature of marble itself. Similarly, the search for fabrics, ribbons and embroidery bonds and these tiny sculptures in delicate spirals, in a play of light and shade, lights and shadows, where there is a strong contrast - and not only chromatic - between transparency and opacity, between lightness and weight.*

*It is the search for a new “artisan litho-gensis”, that I feel has only just begun and certainly susceptible to further and unexpected results.*

Photo: © pietraquadra

## **Il marmo nell'arte contemporanea**

Le opere dello scultore Renzo Bighetti figurano in importanti collezioni private italiane e straniere.

Conoscendo il suo amore per i materiali ho voluto rivolgere cinque semplici domande al maestro.

### ■ **Benedetta Terenzi:**

Molto prima di conoscerti, ho spesso sentito parlare di te dal professor Ubertazzi del quale so che sei da sempre fraterno amico; molto prima di aver visitato il tuo laboratorio e aver visto dove nascono le tue opere, sapevo della tua passione per il mare, per il deserto e per le diverse materie alle quali conferisci la tua impronta e nelle quali fissi per sempre il tuo pensiero e i tuoi sentimenti. Vorrei che oggi tu mi parlassi del marmo, per primo quello di Carrara.

### ■ **Renzo Bighetti:**

Benedetta, come sai, ho conseguito la maturità artistica a Carrara, dove si lavora e si lavorava principalmente il marmo; lì il marmo lo respiri a ogni passo. Le mie prime esperienze, in effetti, si sono svolte in un laboratorio che mi ha insegnato i primi rudimenti del mestiere; dal momento che sono molto curioso, come in tutte le cose che ho intrapreso, anche in quel caso avevo voluto toccare la realtà con mano. Il bianco di Carrara è un marmo magico, mi riferisco allo "statuario", anche se, qualche volta, per cose "particolari" ho usato il bianco "P cava romana", un po' freddo, ma straordinariamente omogeneo e uniforme (non amo particolarmente né i marmi né i legni venati). Il marmo statuario (detto anche saccaroide per la tessitura cristallina che somiglia a quella di una zolletta di zucchero) è così "burroso" e talmente tattile che, con la sua specificità, ti aiuta nel riprodurre incarnato, panneggio... e, credo, qualsiasi forma tu voglia rappresentare. La stessa curiosità dimostrata per il marmo è valsa per la saldatura in ferro e, subito dopo, per l'argento e l'oro. Autodidatta? Sono curioso e capace di carpire e capire i segreti degli artigiani, perché solo così, provando e riprovando, sbagliando ma facendo tesoro, si impara il "mestiere".

## **Marble in contemporary art**

*The works of sculptor Renzo Bighetti are included in important private collections in Italy and abroad.*

*Knowing his love of materials, I asked him five simple questions.*

### ■ **Benedetta Terenzi:**

*Well before I first met you, I often heard Professor Ubertazzi mention you and I know that you are very close friends; and long before I visited your studio and witnessed how your works come to life, I knew of your passion for the sea, for the desert and for all kinds of materials which you then mould in order to fix your thoughts and sentiments. Today, I would like you to talk about marble and first of all Carrara marble.*

### ■ **Renzo Bighetti:**

*Benedetta, as you know, I graduated from Art School in Carrara, where marble is still the main material processed in the workshops; you breathe marble at every step in Carrara. My initial experiences, to all intents and purposes, took place in a workshop where I was taught the rudiments of the craft; since I am extremely curious, as in everything that I have ever undertaken, once again I was looking for hands-on knowledge. Carrara White is a magical marble - and I refer obviously to the "statuary" variety - although sometimes and for very "particular" tasks I have also used "P Cava Romana" white, which is somewhat cold but extraordinarily homogeneous and uniform (I am not very fond of veined marbles or woods). Statuary marble (also known as "saccharoid marble" in view of its crystalline texture recalling sugar lumps) is so "buttery" and so tactile that its specific character helps you depict flesh, drapery and just about anything a sculptor wishes to portray.*

*My curiosity for marble emerged again for metal welding and, soon after, for silver and gold. Self-taught? I am curious and capable of gleaning and understanding the secrets of craftsmen since this is the way to learn a "craft" - by trying and trying again, making mistakes and learning from them.*



# Incontri *Meetings*

## ■ B.T.:

Come hai ricordato anche tu, hai ottenuto la maturità artistica a Carrara, e comunque hai da sempre frequentato anche Pietrasanta, due luoghi mitici e di riferimento per gli scultori di tutto il Mondo. Che cosa mi racconti delle esperienze che si fanno in quel paese formato dalla lavorazione del marmo e del bronzo?

## ■ R. B.:

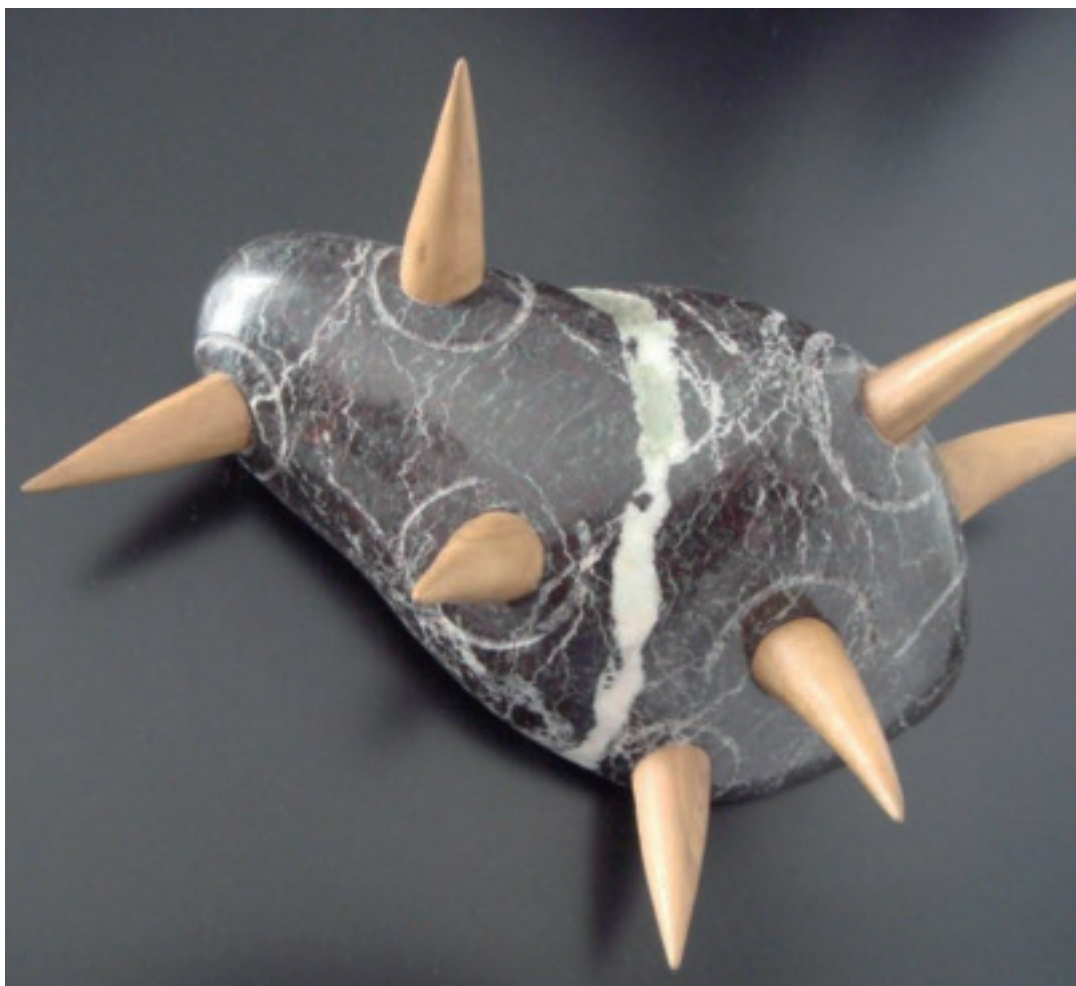
Le mie prime esperienze le ho fatte con il legno (mio padre era un bravo ebanista e giocavo in casa) e, in un certo senso, assomiglia al marmo (entrambi questi materiali si modellano “per forza di levare”, come diceva Michelangelo) ma la mia vera formazione si è sviluppata proprio a Pietrasanta, con l’incontro di tanti altri colleghi provenienti da tutto il mondo. Lì ho cominciato anche le mie prime esperienze con il bronzo, con la “fusione a cera persa”, incontrando grandi maestri, primo tra i quali Massimo Del Chiaro, da cui ho imparato molti segreti “del fondere”.

## ■ B.T.:

*As you mentioned, you graduated from Art School in Carrara and in any case frequently also visit Pietrasanta, two legendary and landmark places for sculptors all over the world. What can you tell me about the experiences to be had where marble and bronze are worked?*

## ■ R. B.:

*My initial experience was with wood (my father was a skilled cabinetmaker and I played at home) and, to some extent, it resembles marble (both materials are worked by “force of removing something” as Michelangelo said) but my true training especially took place in Pietrasanta, thanks to meetings with colleagues from every corner of the globe. It was there that I first worked with bronze and lost wax casting, meeting great masters - first and foremost Massimo Del Chiaro who taught me many “foundry man’s” secrets.*





Renzo Bighetti vive e lavora a Levanto, nelle Cinqueterre - dove è nato nel 1945 - alternandosi con Pietrasanta, alle falde del massiccio delle Apuane. Dopo aver frequentato il liceo artistico a Carrara, si è iscritto alla Facoltà di Architettura a Milano ma, a pochi esami dalla laurea, ha abbandonato gli studi per dedicarsi interamente alla scultura e alla pittura. Sono gli anni delle prime ricerche formali, delle forme marine che coltiverà sempre.

Una prima svolta decisiva alla sua vita è stato il servizio militare a Mondovì: qui il Comando gli commissiona la realizzazione di un monumento agli alpini caduti, opera impegnativa che dà inizio alla sua attività di scultore. Questa attività prosegue a Bressanone, dove realizza opere diverse con materiali poveri. La Via Crucis che ha scolpito qui è stata di recente tralata presso la cappella del Comando Generale a Bolzano.

La seconda svolta è coincisa nell'incontro con l'ing. G. Baselli con cui collabora per ventitré anni arredando con sculture e pitture tutti i suoi alberghi milanesi. Nascono così i grandi legni colorati di derivazione sahariana, le grandi spugne, i giochi sull'acqua e i bronzi a tema astratto e figurativo. È il momento dello studio milanese, della denuncia sull'inquinamento marino, dell'incontro con Antonio Soccol (direttore di Mondo Sommerso e Sesto Continente).

Come scultore, partecipa a tutte le manifestazioni Foto Sub internazionali, compie grandi viaggi africani e caraibici ed effettua incontri significativi della sua vita d'artista.

L'attività milanese gli lascia tempo libero per altre opere: è il momento del monumento ai Caduti del mare a Levanto, opera in marmo rosso e bronzo realizzata per "Mutuo Soccorso Gente di Mare".

Successivamente, lascia definitivamente Milano e inizia una nuova sperimentazione sia nel marmo che nel bronzo. Prendono così vita i bronzetti sui giochi infantili (di cui aveva fatto ricerca e grafiche nei primi anni '70), le maternità vuote e, ancora, le conchiglie, sezionate, rivisitate e riproposte. È anche il periodo dei legni colorati, che vengono esposti a Pietrasanta insieme a oggetti d'uso marinaro.

Contemporaneamente alla sua attività di scultore, inizia una ricerca sull'oreficeria dalla quale nascono una serie di piccoli gioielli in argento e oro che lo portano nella lontana Cambogia a insegnare l'arte del fare ai "ragazzi di strada".

Siamo ormai nel 2000 ed è in questo periodo che realizza due formelle marmoree sul sagrato della cattedrale dedicata a Sant'Andrea: una sulla vita del Santo e l'altra sul miracolo del pane e dei pesci. Per la stessa chiesa realizza i decori delle nuove campane e due formelle in bronzo esposte di fronte all'altare maggiore.

La voglia di essere artigiano non lo lascia mai (è figlio di un bravissimo ebanista che gli ha trasmesso tutto il sapere sui legni) e la curiosità per tutti i materiali lo portano a raffrontarsi anche con il ferro battuto. Da questo confronto prendono forma le prime opere astratte, i tavoli, i pesci, i grandi insetti.

Si può dire che non ci sia stato materiale che il maestro Bighetti non abbia esplorato, sperimentato e capito per realizzare quello che il suo spirito libero gli ha, di volta in volta, suggerito.

# Incontri *Meetings*

## ■ B. T.:

Il tuo studio principale è a Levanto, nelle Cinque Terre; lì si cavano delle varietà di oficalcite, il rosso e il verde Levanto: ce li puoi descrivere sotto l'aspetto estetico?

## ■ R. B.:

A Levanto, l'omonimo marmo (un'oficalcite che esiste in due tonalità, rossa e verde) si cava ancora (per fortuna) sulle alture prospicienti Bonassola: questo marmo estremamente variegato ricomincia ad avere un discreto interesse dopo la grande fortuna pre-bellica, alla quale era seguito un vero e proprio declino. Negli anni Ottanta ho realizzato a Levanto un monumento ai Caduti del mare usando la varietà rossa, con importanti inserti in bronzo.

Gli usi del Rosso Levanto sono soprattutto nel campo dell'arredamento architettonico, nell'oggettistica e in certe decorazioni verticali. Questa oficalcite è relativamente tenera ed erodibile ma non disdegna anche qualche piccola scultura.

## ■ B. T.:

Mi risulta che sul greto del mare di Levanto un tempo si trovavano ciottoloni di pietra che si lasciavano levigare e scolpire: che cosa avevano di bello?

## ■ R. B.:

In tutto il pensare a materie diverse, non mi sono mai dimenticato delle "cose" lapidee, siano esse creazioni scultoree ma

## ■ B. T.:

*Your main studio is at Levanto, in the Cinque Terre; there they quarry a variety of ophicalcite – Red and Green Levanto. Can you describe these stones in terms of their aesthetics?*

## ■ R. B.:

*Levanto marble (an ophicalcite found in two different colours, red and green) is still quarried (thank goodness) on the heights overlooking Bonassola: this extremely variegated marble is regaining admirers in the wake of its huge popularity prior to the Second World War followed full-scale decline. In the 1980s, I finalised in Levanto a Monument to Fallen Sailors using the red variety and significant bronze inserts.*

*Levanto Red is especially used in architectural furnishing, giftware and certain kinds of vertical decoration. This ophicalcite is relatively mild and easily eroded but can be used for smaller sculptures.*

## ■ B. T.:

*I have heard that the seabed at Levanto once had large stone pebbles that could be honed and carved: what made them so attractive?*

## ■ R. B.:

*In all this thinking about various materials, I never lost sight of stone "things", be they sculptures or even inlays... I should tell you*

>





## Incontri *Meetings*

anche intarsi... Devi sapere che proprio dal mio amico Sandro ho imparato a “guardare” e poi levigare i bellissimi sassi raccolti sulla battigia del mare, sassi indefinitamente rotolati e un po’ plasmati dalle onde. Con riferimento ai suoi “sassi levigati” su quei ciottoli che il mare ci aveva restituito mi sono spinto oltre l’“effetto carezza”: non mi sono limitato a levigarli ma ho impresso loro vere e proprie forme scultoree “a disegno”. È così rilassante, d’inverno, dopo qualche pioggia, proprio quando i ciottoli sono ancora umidi e il loro colore è esaltato, scovarli (come farebbe un cercatore di funghi): li “scegli”, sono tuoi, li accarezzi, li ami per poi trasformarli, per farli sentire pezzi ai quali hai restituito nobiltà rendendoli unici. Spesso i ciottoli hanno fratture che ricucio con argento (come si faceva con le vecchie giare rotte... e c’era un grande rispetto per gli oggetti d’uso, che venivano più e più volte riparati); talvolta inserisco piccole schegge in legno d’ulivo per ottenere le forme marine che il sasso mi suggerisce.

### ■ B. T.:

Nei millenni, fra la Toscana e la Liguria, il “Levante Ligure” è stato teatro di curiose trasformazioni geologiche che hanno dato luogo a molte varietà di marmi metamorfici; ti capita di utilizzare i marmi locali? Poiché, oltre ad essere un artista nel pieno senso del termine, hai frequentato la Facoltà di Architettura di

*that my friend Sandro taught me how to “look” and then hone the beautiful stones collected on the beach, pebbles tumbled and mould indefinitely by the waves. As regards his “honed stones” that the sea had yield to us, I went beyond the mere “caress” effect: I did not simply polish them a little more but gave them full-scale sculptural forms and “designs”. It is so relaxing, in Winter, after rain, precisely when the pebbles are still moist and their colour is exalted, to go hunting for them (just like someone looking for mushrooms): you “choose” them, they are yours, you caress them and love them and then transform them so that they become unique and noble items. These pebbles often have fractures that I seal with silver (as was once done for cracked jars... when there was more respect for the things we use and they were repaired time and time again); sometimes, I insert shards of olive wood to create the marine shapes that the pebble suggests to me.*

### ■ B. T.:

*Over the millennia, between Tuscany and Liguria, the “Levante Ligure” area has seen unusual geological changes that have given rise to many kinds of metamorphic marble; do you sometimes use local marbles? Since, as well as being an artist in the complete sense of the term, you also attended the Faculty of Architecture in Milan and work as an interior*



# Incontri Meetings

Milano e dai la tua consulenza nell'arredo di ambienti interni; cosa mi puoi raccontare riguardo alla qualità espressiva di Portoro, Cipollino, Venato grigio di Carrara e Bardiglio?

■ **R. B.:**

Mi chiedi del Portoro: si trattava di un marmo straordinario per l'arredamento, con quel suo color nero intenso e le venature dorate e talvolta di colore bianco che lo rendevano davvero adatto per i piani di tavoli e dei comò, per i basamenti di sculture, per le pavimentazioni pregiate.

L'antica cava romana di Portovenere credo sia definitivamente chiusa e questo marmo è ormai quasi introvabile!

Del Cipollino, che amo molto per la sua forte espressività contrastata (alterna verde chiarissimo a venature più scure e importanti) debbo dire che anche lui è andato curiosamente in disuso, un po' per motivi legati alle mode e un po', credo, per la difficoltà di reperirlo: forse le due cose si sono inesorabilmente sommate.

Il "venato grigio" di Carrara lo amo poco, lo trovo insignificante per l'uso che ne dovrei fare io, ma so che qualche scultore lo utilizza per il costo abbastanza contenuto.

Col Bardiglio ho avuto qualche esperienza, soprattutto col tipo "imperiale": quel suo grigio compatto sopporta contrasti di lavorazione (bocciardatura, spuntatura, ecc.) che, con la levigatura e la lucidatura si esaltano all'ennesima potenza.



*decor consultant, what can you tell me about the expressive quality of Portoro, Cipollino, Venato Grigio di Carrara and Bardiglio?*

■ **R. B.:**

*You ask me about Portoro: this was an extraordinary marble for furnishing, with its intense black colour and gold veins sometimes turning to white that made it so ideal for table tops and bedside tables, sculpture bases and prestige floors.*

*The ancient Roman quarry at Portovenere, if I remember correctly, was definitively closed and this marble is by now totally unavailable! I am extremely fond of Cipollino in view of its strong and contrasting expressiveness (since it alternates very light green with darker, imposing veins) but I must say that this material is also and curiously overlooked, to some extent because of fashion and, I believe, because of procurement difficulties: perhaps these two aspects became inexorably merged.*

*I do not particularly like "Venato Grigio di Carrara"; I find it insignificant for the use I should make of it but I know that several sculptors use it because it is more competitively priced.*

*I have used Bardiglio on occasions, especially the "imperial" variety: its compact grey colour is enhanced by contrast processing (bush-hammering, pointing, etc.) that, with honing and polishing, become even more impressive.*



Photo: © PUBLIFOTO\_Stefano Goldberg

# I marmi bianchi *della Versilia*

Note storico-geologiche sui materiali delle Alpi Apuane meridionali. L'industria marmifera di Seravezza. Notizie storiche e nuove potenzialità dei giacimenti. (Prima parte)

di Sergio Mancini\*

*Historic-geological notes about materials from the Southern Apuan Alps. The marble industry in Seravezza. Historic background and new potential for reserves. (Part one)*

Parole chiave: marmi bianchi della Versilia, Bianco Costa, Bianco Ceragiola.

Key words: white marbles of Versilia, Bianco Costa, Bianco Ceragiola.

## **Premessa**

I comparti estrattivi dei marmi bianchi della Versilia, nelle Alpi Apuane meridionali, non hanno mai potuto competere per quantità e rilevanza industriale rispetto ai bacini delle cave di Carrara, ma almeno dal XIII secolo hanno costituito un importante bacino di escavazione e soprattutto di trasformazione dei marmi bianchi dove da sempre la città di Pietrasanta, capitale del Capitanato ed "enclave" del Granducato di Toscana dal 1513, ha formato una importante tradizione di utilizzo dei marmi per scultura, ornato e ha fondato scuole di formazione dell'artigianato del marmo.

L'attività estrattiva nel territorio - oggi limitata alle cave di marmi arabescati del Monte Altissimo di proprietà Henraux e del Monte Corchia e di Arni e alle cave di "Pietra del Cardoso" nello Stazzemesese - fino agli anni 1980-1985 veniva esercitata anche in numerose altre cave dell'area intorno a Seravezza, nelle strutture geologiche minori della "sinclinale di Carrara" a nucleo di marmi di Trambiserra, della Cappella e del Monte Costa e di Ceragiola. In questo studio viene proposta una sintesi delle conoscenze tecniche e commerciali dei marmi di queste cave, cercando di effettuare una ricognizione sulle notizie storiche e su nuove potenzialità di questi giacimenti.

## **The white marbles of Versilia**

### **Introduction**

*The white marble quarry areas in Versilia, in the southern Apuan Alps, have never been able to compete in terms of quantity and industrial relevance with the quarries in and around Carrara. Nevertheless, at least from XIII century they were an important area for quarrying and especially processing white marbles. Here, the city of Pietrasanta - the capital of the Capitanate and "enclave" of the Grand Duchy of Tuscany from 1513 - has always embodied an important tradition in the use of marbles for sculpture and decoration, where schools training marble artisans were also founded.*

*Quarrying activity in the district - today limited to the arabesque marble quarries of Monte Altissimo owned by Henraux, Monte Corchia and Arni, as well as the "Pietra del Cardoso" quarries near Stazzemesese - until 1980-1985 was also carried out in numerous others sites in the area around Seravezza, in the minor geological structures of the "Carrara synclinal" with a nucleus of marbles at Trambiserra, Cappella, Monte Costa and Ceragiola.*

*This study proposes a summary of technical and commercial knowledge of these quarries and attempts to analyse the historic background and new potential of these reserves.*

\* Stone Adviser.  
Centro di  
Geotecnologie  
Università di Siena



## Le Cave del Monte Costa e di Ceragiola

Di questo comparto estrattivo, ricompresso nei comuni di Seravezza e Pietrasanta, sono noti dati merceologici dai rapporti originari del Progetto Marmi (Carmignani et al. 2007) della Regione Toscana, che testimoniano di cave di marmi bianchi o grigio chiaro con venature grigie talora fini e irregolari, di mediocre qualità. Le cave venivano gestite spesso con scarsità di attrezzature e in modo molto artigianale da piccole imprese.

Specie nel versante meridionale del Monte Costa in località Ceragiola, le numerose cave situate nelle località Uccelliera, Biggi, Le Grotticelle, La Papina, Ceragiola sono interessate da “forzature” e “strappi” con una bassa resa al monte nell’escavazione di marmi grigio chiari e grigio scuri (bardiglio, nuvo-

## Monte Costa and Ceragiola quarries

*This quarrying area near Seravezza and Pietrasanta is detailed in original reports for the Marble Project (Carmignani et al. 2007) developed by the Tuscany Region, which testify to quarries producing white or light grey marbles with grey veins at times fine and irregular, of poor quality. The quarries were often managed with little equipment in a rough and ready way by small companies.*

*Especially on the southern slopes of Monte Costa near Ceragiola, numerous quarries at Uccelliera, Biggi, Le Grotticelle, La Papina and Ceragiola itself are affected by “forcing” and “tears” with low yield quarrying of light and dark grey marbles (bardiglio, nuvolato). However, Ceragiola White was in any case considered a material of higher prestige compared to the marble from the Costa quarries (Pandolfi, 1989).*

*The companies owning the quarries, such as*



Panorama delle cave  
del Monte Costa  
(Seravezza).

Panoramic view  
of Monte Costa quarries  
(Seravezza).

lato). Tuttavia il Bianco Ceragiola veniva comunque considerato un materiale di maggior pregio rispetto a quello delle cave della Costa (Pandolfi, 1989).

Le aziende proprietarie delle cave quali Tognetti Marmi, Salvatore Marino, Lavagnini, Marmi della Costa, hanno continuato l'estrazione fino al 1990-1995 per poi proseguire un'attività di recupero dei ravaneti per inertici da costruzione. Occasionalmente si ricavano ancora misure di un certo interesse di marmo bianco venato utilizzato nell'edilizia locale.

La struttura geologica è la sinclinale minore del Monte Costa, che rappresenta la più meridionale delle strutture a nucleo di marmi o di calcari selciferi riferibile alla Sinclinale di Carrara (Carmignani et al. 2007).

Gli studi più recenti di tipo geologico-archeometrico (Bartelletti et al., 2005;

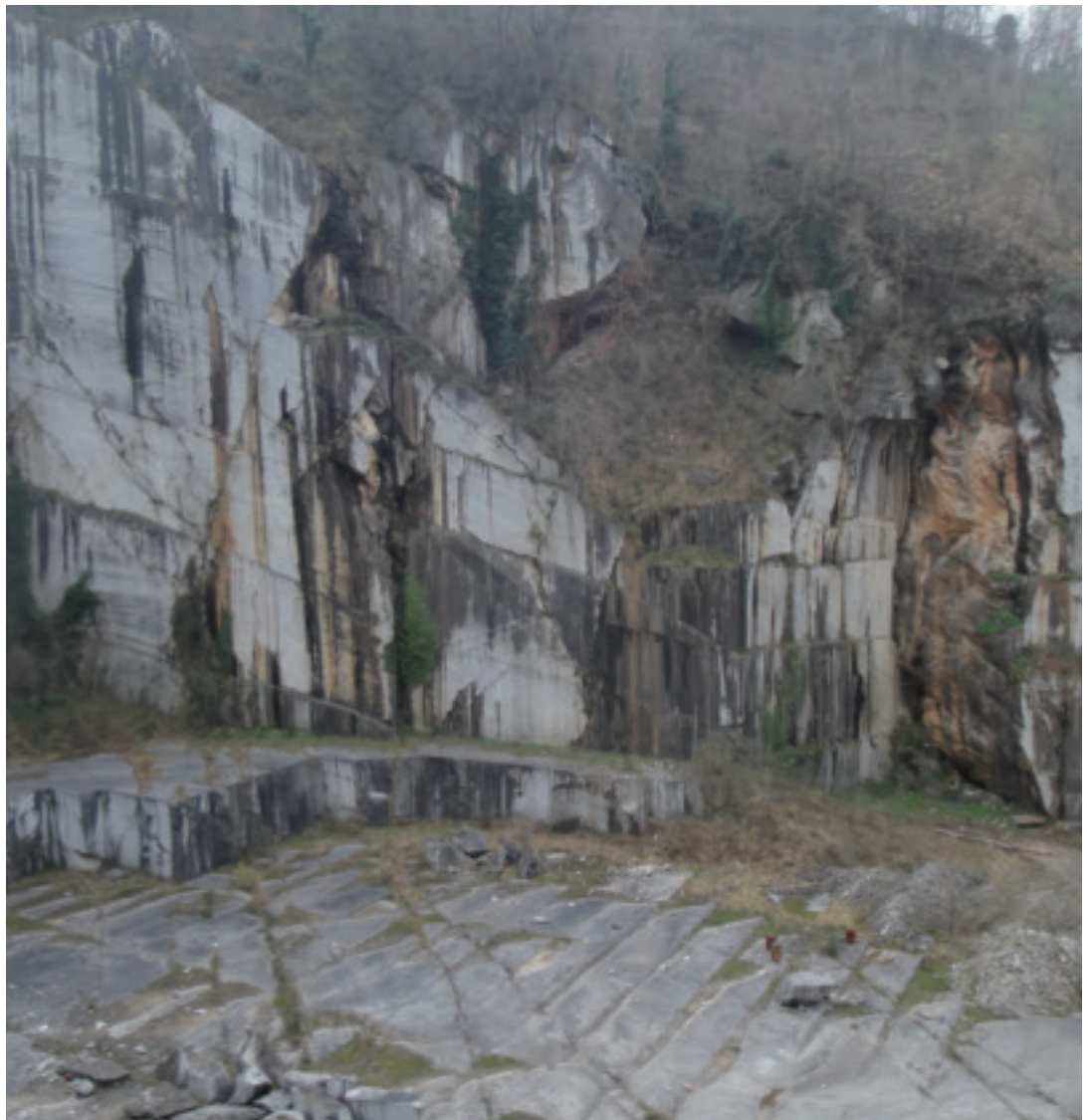
*Tognetti Marmi, Salvatore Marino, Lavagnini and Marmi della Costa, continued working them until 1990-1995 and later began work the tips to recover building inert. Occasionally, blocks of viable dimensions of the veined white marble used in local buildings are found.*

*The geological structure is the lesser synclinal of Monte Costa, the southern-most of the marble-bearing marbles or flint-chert limestones in the Carrara Synclinal (Carmignani et al. 2007).*

*More recent geological-archeometric studies (Bartelletti et al., 2005; Cantisani et al., 2003) have identified marbles with a medium-fine grain with essentially lobate contacts for Ceragiola marbles, with petrographical characteristics very similar to those of the Etruscans funeral headstones found during various archaeological campaigns in Versilia suggesting the quarrying activity began V-VI century B.C. A detailed archeometric survey of the Romanesque country churches and other buildings in Versilia has better defined for the*

**Piazzali dismessi  
della cava Tognetti  
(località Ceragiola,  
Pietrasanta).**

***Abandoned depots  
of Tognetti quarry  
(Ceragiola, Pietrasanta).***





Cantisani et al., 2003) hanno determinato marmi a grana medio-fine con contatti prevalentemente lobati per i marmi di Ceragiola, con caratteristiche petrografiche molto simili a quelle di cippi funerari etruschi ritrovati in varie campagne archeologiche in Versilia e individuando un'inizio delle escavazioni al V-VI sec. a.C. Una attenta indagine archeometrica sulle pievi romaniche e altri edifici della Versilia ha meglio definito per il medioevo le provenienze prevalenti dei marmi dalle cave di Ceragiola e di Solaio.

Le cave di marmo della sinclinale del Monte Costa sono quindi tra le più antiche del territorio (denominate marmorarie) con inizio delle attività già in epoca altomedievale, che hanno poi fornito i materiali per la costruzione delle principali pievi e chiese romaniche della Versilia, con notizie certe fin dal XII sec. e poi soprattutto per ordinazioni di mar-

*Middle Ages the prevalent origin of marbles from the Ceragiola and Solaio quarries.*

*The marble quarries of the Monte Costa synclinal are therefore among the oldest in the area (and denominated "marmorarie"), having already started activity in the High Middle Ages. They supplied materials for building the main country and Romanesque churches in the Versilia area, with definite news from XII century, and especially later to meet orders for tiles for the Opera di S.Maria del Fiore in Florence. The quarries were also mentioned by Michelangelo Buonarroti as sites ensuring easy procurement of marbles in the places known as "alla Corvara".*

*During the XVIII century, there is news about marble quarrying on Monte Costa where marble companies Tupini, Salvini and Barghetti were active.*

*During the industrial recovery in the XIX century, following the long period when mining and quarrying activities in Versilia had been*



**Cave dismesse  
del versante meridionale  
del Monte Costa.**

**Abandoned quarries  
on the southern flank  
of Monte Costa.**



mette per l'Opera di Santa Maria del Fiore a Firenze. Le cave sono ricordate anche da Michelangelo Buonarroti come sito di facile reperimento di marmi nei luoghi detti "alla Corvara".

Durante il XVIII sec. si hanno notizie sull'escavazione dei marmi sul monte Costa dove si avevano le imprese dei marmi delle ditte Tupini, Salvini e Barghetti.

Durante la ripresa industriale del XIX sec. successiva al lungo periodo di abbandono delle attività minerarie ed estrattive in Versilia dopo il tramonto del periodo mediceo, nell'area del Monte Costa vennero scavate inizialmente, anche dagli imprenditori più famosi a Carrara quali i Walton, Dalgas e Giorgini, numerose cave (fino a 24 nel 1855) con una forza lavoro di 100 scalpellini e una produzione di 10.000 palmi cubici genovesi di blocchi e circa 24.000 quadrette ogni anno. Dal 1865 al 1866 il passaggio dalla normativa del Granducato di Toscana alla gestione comunale comportò la vendita ai privati degli agri marmiferi del Monte Costa

*abandoned in the wake of the decline of the Medici age, the Monte Costa area saw entrepreneurs - even including famous ones in Carrara such as Walton, Dalgas and Giorgini - initially open numerous quarries (up to 24 in 1855) with a workforce of 100 stone carvers and production of 10,000 Genoa cubic palms of blocks and about 24,000 squared off units every year. In 1865-1866, the transition from the regulations of the Grand Duchy of Tuscany to local council management saw the sale of the Monte Costa marble concessions to private owners, especially the Ferrugento-Giorgini family, wealthy landowners in Seravezza.*

*Various changes in ownership involving entrepreneurs from Carrara saw the continuation of intense quarrying activity, despite the far from excellent quality of the materials, that was destined to disappear with the loss of artisan processing of the squared-off articles after the Second World War.*

*During this period, quarry owners in Seravezza included - with the exception of activities by the Henraux company that had acquired a full-scale monopoly - figures such as*

Fronti di cava  
del "Bianco Ceragiola"  
(Cave Tognetti,  
Pietrasanta).

"Bianco Ceragiola"  
quarry faces (Tognetti  
Quarries, Pietrasanta).





Piazzali di cava  
e rilevante misura  
di marmo  
"Bianco Francia"  
(Monte Costa).

*Quarry depots and  
relevant measurement  
of "Bianco Francia"  
marble (Monte Costa).*

>





soprattutto alla famiglia Ferrugento-Giorgini, ricchi possidenti di Massa e Seravezza.

Vari passaggi di proprietà con imprenditori carraresi fecero continuare un'attività estrattiva intensa comunque con materiali di qualità non eccelsa, destinata a scomparire con la perdita della lavorazione artigianale delle quadrette nel secondo dopoguerra.

Durante questo periodo i proprietari delle cave a Seravezza furono rappresentate, a parte le attività della società Henraux che aveva acquisito un vero e proprio monopolio, dalle società Barghetti, Garfagnini, Biggi, Pandolfini-Dalgas, Andrea Ballerini.

Il risultato della forte escavazione spesso con un rilevante uso di mine fu l'accumulo di vasti ravaneti sulle pendici della montagna, che oggi sono da anni sottoposti a recupero per utilizzo degli sfridi.

Più a sud di Ceragiola, nel comune di Pietrasanta, furono aperte fin dall'alto medioevo varie cave nelle località di Solaio, Murlo, Vitoio, Borgo con marmi

*Barghetti, Garfagnini, Biggi, Pandolfini-Dalgas and Andrea Ballerini.*

*The result of intense quarrying often making extensive use of explosives saw the accumulation of huge tips on the mountainside, that in recent years have seen work to select viable workpieces.*

*Further south of Ceragiola, near Pietrasanta, several quarries were opened in the High Middle Ages in localities including Solaio, Murlo, Vitoio and Borgo producing standard white marbles with grey veins, alternating with levels of light and cloudy bardiglio marbles.*

*The powerful tectonic contact between the Apuan Metamorphic Series (marbles and phyllites) and the Massa Unit (phyllites and anagenites with impure, large grain marbles) affected the quality of these marbles, which are very fractured and rather poor - although metamorphic recrystallisation in certain areas has ensured a better quality white marble in commercial terms. This low quality marble generally involved very "basic" processing for wall ashlars, Genoa "quadrettes", tiles and mortars. The quarries near Solaio in XVIII-XIX century were managed by the noble Tomei Albiani*

**Grandi ambienti di cave  
in sottotecchia  
della località Burrone  
(Monte Costa).**

**Large under-roof  
quarries near Burrone  
(Monte Costa).**





bianchi ordinari con venature grigie, alternati a livelli di marmi bardigli chiari e nuvolati.

Il potente contatto tettonico tra la Serie Metamorfica Apuana (marmi e filladi) e l'Unità di Massa (filladi e anageniti con marmi impuri a grana grossa) condiziona la qualità di questi marmi, molto fratturati e piuttosto scadenti anche se in alcune aree la ricristallizzazione metamorfica ha apportato una migliore qualità del marmo bianco a livello merceologico. Questa bassa qualità del marmo ne comportava in genere una lavorazione "andante" per conci murari, quadrette alla genovese, marmette e mortai. Le cave di Solaio nel XVIII-XIX sec. furono gestite dalla famiglia nobile di Pietrasanta Tomei Albiani Carli .

Le ditte che si occuparono dell'escavazione nelle cave di Solaio negli ultimi anni sono legate soprattutto alle famiglie Corbellini di Vallecchia e Gianfranco Tognetti di Seravezza, che abbandonarono le escavazioni verso la metà degli anni '60 del XX sec.

*Carli family from Pietrasanta.*

*The companies involved in working the Solaio quarries in recent years are especially associated with the Corbellini (Vallecchia) and Gianfranco Tognetti (Seravezza) families, that finally abandoned operations around the mid-1960s.*



**Panorama dei laboratori di marmo in località Corvaia (Seravezza).**

*Panoramic view of the marble workshops near Corvaia (Seravezza).*

### **Note merceologiche e di mercato**

Le caratteristiche fisico meccaniche dei marmi bianchi del Monte Costa, non essendovi più cave con attività estrattiva continuativa, rimangono quelle delle schede merceologiche ERTAG (1980) oggi non più idonee in base alla normativa UNI-EN. I dati indicano marmi con caratteristiche di resistenza a compressione abbastanza ordinarie ma non eccelse, con caratteristiche petrografiche di tessitura tra intermedia e pavimentosa.

### **Commercial and market notes**

*The physical-mechanical characteristics of Monte Costa white marbles, since there are no longer any quarries with where activities are continuative, are still those defined in the ERTAG trade-technical cards (1980) that are unsuitable today on the basis of UNI-EN standards. These data indicate marbles with ordinary rather than excellent compression strength characteristics and a petrographical texture from intermediate to pavement.*

## Realizzazioni compiute con i marmi di Ceragiola e del Monte Costa

Notizie e informazioni inedite da parte delle ditte Tognetti Marmi e Costa Medicea descrivono un utilizzo diffuso dei marmi bianchi e bardiglietti “Bianco Ceragiola” e “Grigio Cielo” (Mancini, 2003) nei paesi del nord Europa (Svezia e Germania) per le loro apprezzate caratteristiche di forte tenacità al gelo e bassa imbibizione in acqua. Notizie analoghe si hanno anche per i marmi “Bianco Costa” e Bianco Francia” dove in passato con la gestione delle ditte Marino Marmi di Querceta fu compiuto un buon mercato di esportazione in Svizzera e Francia come materiali adatti per la funeraria e i rivestimenti esterni. Usi più recenti per edilizia e rivestimenti sono stati effettuati in città toscane dalla ditta ICES.

(Continua)

## Applications using Ceragiola and Monte Costa marbles

*News and unpublished information from the Tognetti Marmi and Costa Medicea companies describe widespread use of “Bianco Ceragiola” and “Grigio Cielo” white and bardiglietto marbles (Mancini, 2003) in countries in northern Europe (Sweden and Germany) thanks to their highly-regarded characteristics of excellent resistant to frost and low imbibition in water. Similar news is also found for “Bianco Costa” and “Bianco Francia” marbles under management in the past by the Marino Marmi company of Querceta which developed a good export market in Switzerland and France as materials suitable for the Holy Arts and exterior cladding. More recent applications in buildings and cladding were implemented in cities throughout Tuscany by the ICES company. (to be continued)*

Ringraziamenti: al Consorzio Cosmave di Pietrasanta e in particolare al sig. Guido Galeotti per la consultazione di materiale d'archivio e la collaborazione tecnica. Al dott. Costantino Paolicchi per la concessione di notizie e immagini inedite. Alle società Tognetti Marmi, Costa Medicea, ICES, Ideal Marble, Biagi Marmi per le notizie sull'attività estrattiva attuale; alla società Henraux per la concessione di notizie di archivio.

*Acknowledgements: Cosmave Consortium in Pietrasanta and in particular Mr. Guido Galeotti for consultation of archive material and technical collaboration. Dr. Costantino Paolicchi for previously unpublished news and images. Tognetti Marmi, Costa Medicea, ICES, Ideal Marble and Biagi Marmi companies for information about current quarrying activity; Henraux company for archive information.*

### Riferimenti bibliografici/See also the following reference:

- AA.VV. (2007) - A vantaggio dell'arte e degli studi. Vincenzo Santini e la cultura storico-artistica nella Versilia dell'Ottocento - Edizioni Monte Altissimo, 176 pp.
- Barbacciani Fedeli R. (1845) - Saggio storico dell'antica e moderna Versilia - Rist. Edizioni Monte Altissimo, Pietrasanta, 1999, pp. 450.
- Bartelletti A., Amorfini A., Cantisani E., Fratini F., Pucci F., Tenerini A. (2005) - Il marmo nella Versilia del Medioevo: risultati di una prima indagine archeometrica - Acta Apuana, IV-V, 59-77.
- Cantisani E., Fratini F., Molli G., Pandolfi L. (2003) - Sulla provenienza apuana del marmo di cippi funerari etruschi - Acta Apuana, II, 19-24.
- Carmignani L., Conti P., Fantozzi P., Mancini S., Massa G., Molli G., Vaselli L. (2007) - I Marmi delle Alpi Apuane - Geoitalia, 21, pp. 21-27.
- Chicca M.G. (1998) - Il marmo e l'oro - Meiattini editore, Livorno, pp. 90.
- Dalgas A. (1928) - La Versilia - Istituto Ital. Arti Grafiche, Bergamo, pp. 150.
- ERTAG (1980) - I marmi apuani - Regione Toscana, Giunta Regionale, 53 schede merceol.
- Federigi F. (1981) - Meraviglie versiliesi dell'Ottocento - Ed. Versilia Oggi, Massarosa, pp. 130.
- Giannelli G. (2001-2010) - Almanacco Versiliese, Ediz. Versilia Oggi, 4 voll., Forte dei Marmi.
- Jervis G. (1889) - I tesori sotterranei dell'Italia - Loescher Editore, 4 voll., Torino.
- Mancini S. (2003) - I marmi bardigli della Versilia - L'informatore del Marmista, 516, pp.13-24.
- Paolicchi, C. (2005) - Michelangelo. Sogni di marmo - Bandecchi e Vivaldi, Pontedera, pp. 442
- Pandolfi D., Pandolfi O. (1989) - La Cava - Ed. Graphin, Sarzana, pp. 874.
- Zaccagna D. (1932) - Descrizione geologica delle Alpi Apuane - Mem.descr. Carta Geol.d'Italia, 25, pp.440.

## Una scultrice romantica

È uscito nel mese di gennaio 2012 per i tipi della casa editrice Leo S. Olschki il volume “Félicie de Fauveau. Una scultrice romantica da Parigi a Firenze” di Silvia Mascalchi, autrice di numerosi testi sul mecenatismo mediceo. Silvia Mascalchi, storica dell’arte, si è dedicata in particolare negli ultimi anni, anche in collaborazione con il Centro Romantico del Gabinetto Vieusseux, alla presenza degli artisti francesi nella Firenze ottocentesca. Il volume ricostruisce su ricca base documentaria la vicenda biografica e artistica di Félicie de Fauveau, scultrice attiva a



Firenze dal 1833 alla morte. Nata a Livorno da famiglia francese nel 1801, Félicie rientra giovanissima in Francia dove si dedica alla scultura ottenendo notevoli riconoscimenti e l’apprezzamento di Stendhal e Dumas. Nel 1833 lascia la Francia per Firenze, stabilendo il proprio laboratorio nel quartiere di Santo Spirito. Singolare presenza tra i numerosi artisti stranieri operanti nella capitale granducale, volge la propria ispirazione soprattutto a un Medioevo diverso dal “sogno” estetizzante di un’epoca reinventata che avrebbe caratterizzato buona parte dell’Ottocento. La sua vicenda contribuisce in modo significativo a un’articolata comprensione della vita artistica e culturale della Firenze ottocentesca. Félicie de Fauveau muore nel 1886 ed è sepolta nel cimitero di San Felice a Ema. (144 pagine, 28 foto a colori e in bianco e nero, Euro 25,00)

## A romantic sculptress

January 2012 saw the publication by Leo S. Olschki of “Félicie de Fauveau. A Romantic Sculptress from Paris to Florence” by Silvia Mascalchi, author of numerous works dealing with the art patronage of the Medici family. Art historian Silvia Mascalchi has dedicated her work, particularly in recent years and also in collaboration with the Romanticism Centre of Gabinetto Vieusseux, to the presence of French artists in Florence during the 1800s. The book traces, through an impressive documentary base, the biography and art of Félicie de Fauveau, a sculptress active in Florence from 1833 until her death. Born in Livorno to a



French family in 1801, Félicie returned to France while still very young, where she dedicated herself to sculpture - achieving considerable recognition and the high appreciation of Stendhal and Dumas. She left France for Florence in 1833, setting up her workshop in the Santo Spirito quarter. A singular presence among the numerous international artists at work in the capital of the Grand Duchy, she especially took inspiration from a kind of Middle Ages quite different to the aesthetic “dream” of a re-invented epoch that characterised a significant part of the 1800s. Her story is a significant contribution to a more detailed understanding of the artistic and cultural life of 1800s Florence. Félicie de Fauveau died in 1886 and is buried in San Felice cemetery, Ema.

(144 pages, 28 colour and white & black photographs, Euro 25.00)





## IN ITALIA

**Verona - Marmomacc** - dal 26 al 29 settembre 2012

**Milano - Made expo** - dal 17 al 20 ottobre 2012

**Bologna - Saie** - dal 18 al 21 ottobre 2012

**Torino - Restructura** - dal 29 novembre al 2 dicembre 2012

**Roma - Expo Edilizia** - dal 21 al 24 marzo 2013

## ALL'ESTERO

**Il Cairo** (Egitto) - **Interbuild Egypt** - dal 21 al 25 giugno 2012

**Qingdao** (Cina) - **Qingdao International Stone Exhibition** - dal 16 al 19 luglio 2012

**Cachoeiro de Itapemirim / Espirito Santo** (Brasile) - **Cachoeiro Stone Fair** - dal 28 al 31 agosto 2012

**Jakarta** (Indonesia) - **Mining Indonesia** - dal 4 al 7 settembre 2012

**Tehran** (Iran) - **Iran Stone Mac** - dal 28 al 31 ottobre 2012

**Parigi** (Francia) - **Batimat** - dal 4 all'8 novembre 2012

**Dubai** (Emirati Arabi Uniti) - **The Big 5** - dal 5 all'8 novembre 2012

**Poznan** (Polonia) - **Kamien** - dal 7 al 10 novembre 2012

**Jaipur / Rajasthan** (India) - **Stone Mart** - dal 31 gennaio al 3 febbraio 2013

**Londra** (Gran Bretagna) - **The Natural Stone Show** - dal 30 aprile al 2 maggio 2013

## Marmomacc nelle piazze

Giunta alla 47.ma edizione, Marmomacc, la Fiera Internazionale di Marmo, Design e Tecnologie, in programma da mercoledì 26 a sabato 29 settembre 2012, si presenta ancora una volta come la fiera leader per sostenere il sistema marmo sul mercato mondiale, allo scopo di promuovere lo sviluppo del prodotto e delle tecnologie e diventare un laboratorio culturale sempre più qualificato delle tendenze nel mondo delle costruzioni e del design litico. Verona Fiere presenta quest'anno la prima edizione di "Marmomacc nelle piazze", iniziativa riservata alle aziende che saranno presenti con uno spazio espositivo all'edizione di Marmomacc 2012. L'evento organizzato in collaborazione con il Comune di Verona e in coordinamento con l'Ordine degli Architetti di Verona, offre la possibilità ad ogni azienda partecipante di presentare, durante Marmomacc, in una piazza o in un cortile di Verona un'opera di sua proprietà o da essa eseguita. (<http://www.marmomacc.com>)



## Marmomacc on the city

*Now at its 47th edition, Marmomacc, the International Trade Fair for Stone, Design and Technologies scheduled Wednesday 26 to Saturday 29 September 2012 once again ranks as leading event in sustaining the marble system on the world market in order to promote development of products and technologies and become an increasingly qualified cultural workshop for world-wide trends in stone construction and design. VeronaFiere announce the first edition of "Marmomacc and the City", an initiative limited to companies exhibiting at Marmomacc 2012. The event is organised in collaboration with the Verona City Council and in coordination with the Verona Order of Architects. It offers every participating company the opportunity, during Marmomacc, to exhibit works of architecture and design of their own production in the squares of Verona. (<http://www.marmomacc.com>) (Translation by VeronaFiere)*

**Abbonatevi a**

# L'INFORMATORE DEL MARMISTA

**DAL 1962**

**L'unico mensile internazionale edito in Italia.  
Ogni mese tante notizie del settore marmi, pietre,  
graniti e macchinari.**

## L'INFORMATORE DEL MARMISTA

**in Italia è spedito a mezzo posta  
a coloro che effettuano il  
versamento di**

**€ 89,00 per**

**l'abbonamento annuo.**

**Per richiedere l'abbonamento  
compilate e spedite la cedola**

**a lato, per posta a:**

## L'INFORMATORE DEL MARMISTA

**Servizio Abbonamenti**

**Via Unità d'Italia, 278/A**

**37132 Verona**

**Il versamento può comunque  
essere effettuato direttamente  
presso qualsiasi Ufficio Postale  
usando un modulo di  
conto corrente postale  
intestato a:**

**Giorgio Zusi Editore sas  
37132 Verona**

**N. 11846375**

**oppure a mezzo assegno  
bancario,**

**carta di credito o vaglia postale.**

**L'editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti dagli abbonati,  
che saranno utilizzati esclusivamente  
per l'invio della pubblicazione, e la  
possibilità di richiederne gratuitamente  
la rettifica o la cancellazione scrivendo  
a: Giorgio Zusi Editore sas - Via Unità  
d'Italia 278/A, 37132 Verona. (legge  
196/03 tutela dati personali)**



605

### RICHIESTA DI ABBONAMENTO

- Sottoscrivo l'abbonamento per un anno a **L'INFORMATORE DEL MARMISTA** versando € 89,00
- sul c.c.p. n. 11846375 intestato a: **GIORGIO ZUSI EDITORE SAS - 37132 Verona**
- con assegno bancario n. .... allegato alla presente in busta chiusa
- con carta di credito    American Express    Visa    Mastercard    Diners Club    Cartasi
- Scadenza        n.
- Cod. di Sicurezza
- Desidero abbonarmi a **L'INFORMATORE DEL MARMISTA** attendo vostro avviso di pagamento.
- Persona fisica   si    no    Codice Fiscale o Partita Iva .....
- Nome o Ditta .....
- Attività .....
- Indirizzo .....
- Data .....   Firma .....



605

### SUBSCRIPTION REQUEST

- I would like to subscribe for one year to **L'INFORMATORE DEL MARMISTA**
- Payment of    € 99,00 (Europe)
- € 129,00 (Africa, America, Asia)
- € 139,00 (Oceania)
- Has been made
- by bank cheque n..... enclosed     by international postal cheque
- by credit card    American Express    Visa    Mastercard    Diners Club
- Expiry date        n.
- Security Code
- Please send me a pro-forma invoice.
- VAT n. ....
- Name or Firm .....
- Activity .....
- Address .....
- Date.....   Signature .....

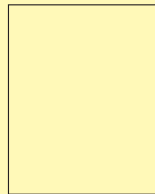


Subscribe to

# L'INFORMATORE DEL MARMISTA

SINCE 1962

**Italy's only international monthly magazine.  
You will receive every month all the news of the marble  
stone and granite sector.**



**L'INFORMATORE  
DEL MARMISTA**

Servizio Abbonamenti  
Via Unità d'Italia, 278/A  
37132 Verona

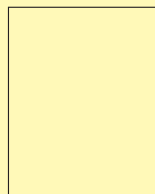
**L'INFORMATORE  
DEL MARMISTA**

**is mailed only to annual  
subscribers.**

**For subscriptions fill in and  
send the form below  
by mail to:**

**L'INFORMATORE  
DEL MARMISTA**

**Servizio Abbonamenti  
Via Unità d'Italia, 278/A  
I-37132 Verona • Italy**



**Payments should be made  
by bank cheque,  
by credit card  
or by international  
postal cheque.**

**L'INFORMATORE  
DEL MARMISTA**

Servizio Abbonamenti  
Via Unità d'Italia, 278/A  
I - 37132 Verona (Italy)





Questi avvisi si ricevono presso l'ufficio pubblicità de L'INFORMATORE DEL MARMISTA - Via Unità d'Italia 278/A - 37132 Verona. Essi vengono calcolati per parola al prezzo di € 1,50. In carattere neretto tariffa € 2,00. Minimo 10 parole per annuncio. Coloro che non intendono far figurare il proprio indirizzo nell'annuncio possono utilizzare il servizio "INFORMAR". Le richieste devono essere indirizzate così: "INFORMAR (numero)" - Via Unità d'Italia, 278/A - 37132 Verona, oppure: info@zusieditore.it. Non si dà evasione a richieste telefoniche in merito alla corrispondenza pervenuta.

*These notices are received by the advertising office at L'INFORMATORE DEL MARMISTA - Via Unità d'Italia 278/A - 37132 Verona - Italy. Tariffs are calculated at a cost of € 1,50 per word. Bold print € 2,00 per word. Minimum 10 words per advertisement. Advertisers who do not wish to publish their address in the advertisement may take advantage of the "INFORMAR" service. Letters must be addressed as follows: "INFORMAR (number)" - Via Unità d'Italia 278/A - 37132 Verona - Italy, or: info@zusieditore.it. No information concerning mail arriving will be given by telephone.*

INTERPRETE inglese e cinese con esperienza manifestazioni fieristiche è disponibile per fiere in Italia e all'estero. Contatto: Informar n. 3/2012 - info@zusieditore.it.

razione. Inviare offerte a: Informar n. 2/2012 - Via Unità d'Italia, 278/A - 37132 Verona oppure tramite e-mail: info@zusieditore.it.

**AZIENDA lavorazione/commercio marmi e graniti cerca per propria organizzazione agenti per Germania e Gran Bretagna. Informar n. 1/2012 - Via Unità d'Italia 278/A - 37132 Verona o info@zusieditore.it.**

INTERPRETE madrelingua francese, ottima conoscenza inglese. Conoscenza termini tecnici del settore marmifero. Inviare offerte a: Informar n. 13/2011 - Via Unità d'Italia, 278/A - 37132 Verona oppure tramite e-mail: info@zusieditore.it.

INTERPRETE madrelingua inglese e ottima conoscenza francese con esperienza nel settore marmifero valuta proposte di collabo-

**AGENTE per Nord Europa cercasi. Si richiede esperienza nel settore marmifero. Informar n. 12/2011 - Via Unità d'Italia 278/A - 37132 Verona.**

## AZIENDA

LAVORAZIONE MARMI E GRANITI  
SVENDE MACCHINARI E MATERIALI  
CAUSA CESSAZIONE DI ATTIVITÀ

Per informazioni:

Informar n. 18/2011 Via Unità d'Italia 278/A - 37132 Verona

## ACQUISTO

USATO  
macchine lavorazione  
marmi e graniti  
in buono stato  
funzionanti

Informar n. 1/2011 Via Unità d'Italia  
278/A - 37132 Verona

## SCALPELLINO

CERCA LAVORO  
NORD ITALIA

Informar n. 17/2011 Via Unità d'Italia  
278/A - 37132 Verona



## MARBLE CUTTING & PROCESSING FACTORY GOUFAS KONSTANTINOS CO.

[www.marmara-goufas.com](http://www.marmara-goufas.com)

Melanes - Naxos (Greece)

Tel. 2285023911 - 25722

Fax 2285025355

E-mail: info@marmara-naxou.com

## IL PRIMAVERI

### LESSICO DEL SETTORE LAPIDEO STONE SECTOR LEXICON

I 2.500 termini più importanti del settore lapideo in italiano ed inglese.  
*The 2,500 most important terms in the stone industry in Italian and English.*

Per l'acquisto: tel. 045 8922292  
e-mail: zusi@zusieditore.it

di Piero Primavori, traduzione di Peter Eustace (416 pagine, 215 figure b/n, formato 170x240 mm, € 45,00)  
by Piero Primavori, translation by Peter Eustace (416 pages, 215 b/w figures, format 170x240 mm, € 45.00)



# Restauro, decorazione e teologia lapidea

Marmo Rouge France, marmo Chocolate e marmo Bardiglio i materiali utilizzati per le sei mense d'altare di una chiesa nel torinese, riportata all'antico splendore.

di Vittoria Alberti

*Rouge France marble, Chocolate marble and Bardiglio marble are the materials used for the six communion altars in a Turin church, now returned to their ancient splendour.*

Si è recentemente conclusa la prima fase dei restauri della chiesa dedicata ai SS. Pietro, Paolo e Michele, costruita tra il 1773 e il 1812 a Favria Canavese, in provincia di Torino. Nella prospettiva di lavori di restauro e di sistemazione degli interni della chiesa - commissionati allo studio dell'architetto Adriano Martinetto con la collaborazione dell'architetto Lara Schialvino - si colloca anche il lavoro del maestro scalpellino Frans Ferzini, che ha provveduto oltre al restauro integrativo di porzioni lapidee dei sei altari, anche a creare le decorazioni delle stesse mense d'altare della chiesa.

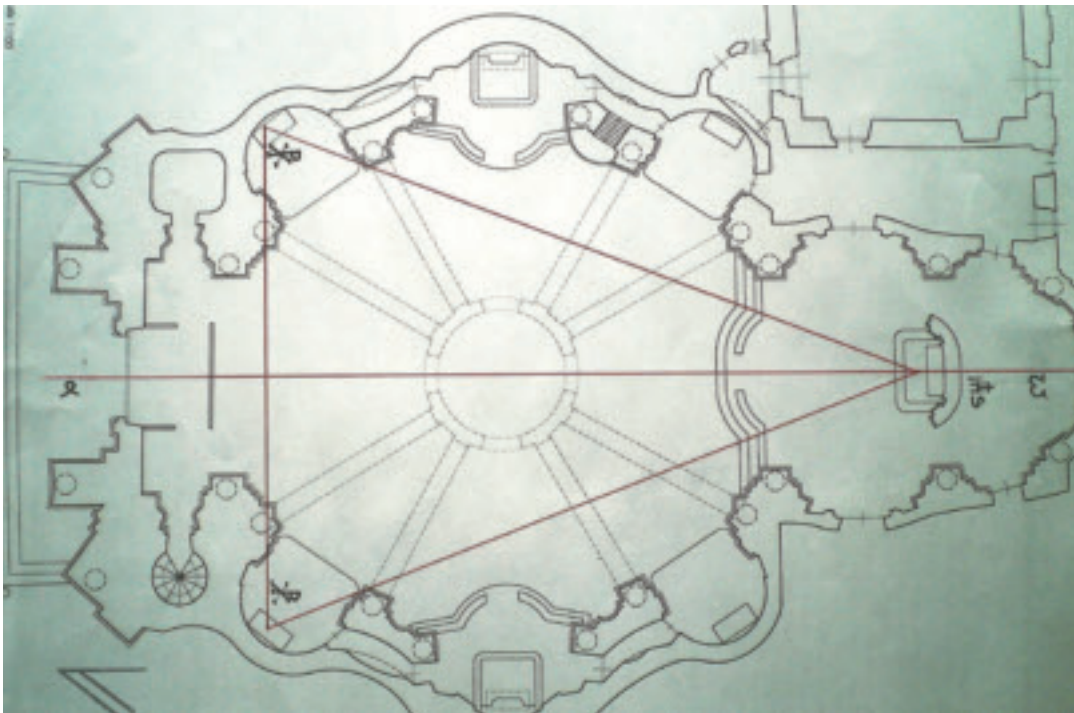
## Chrismon

Entrando in chiesa si trovano i primi due altari - collocati l'uno di fronte all'altro - che hanno una mensa in marmo Rouge France Languedoc, materiale lapideo che col suo appellativo di "Incarnat" voleva rammentare nell'antica "teologia lapidea" la passione di Cristo. Per tale motivo, l'aspetto simbolico è rafforzato dal Chrismon, monogramma cristico per eccellenza. Il simbolo costantiniano è inciso nella forma classica sull'altare di destra, mentre sull'altare opposto è ricavato nel taglio obliquo (More Gothico) secondo la formula apocalittica e nel riquadro basilicale.

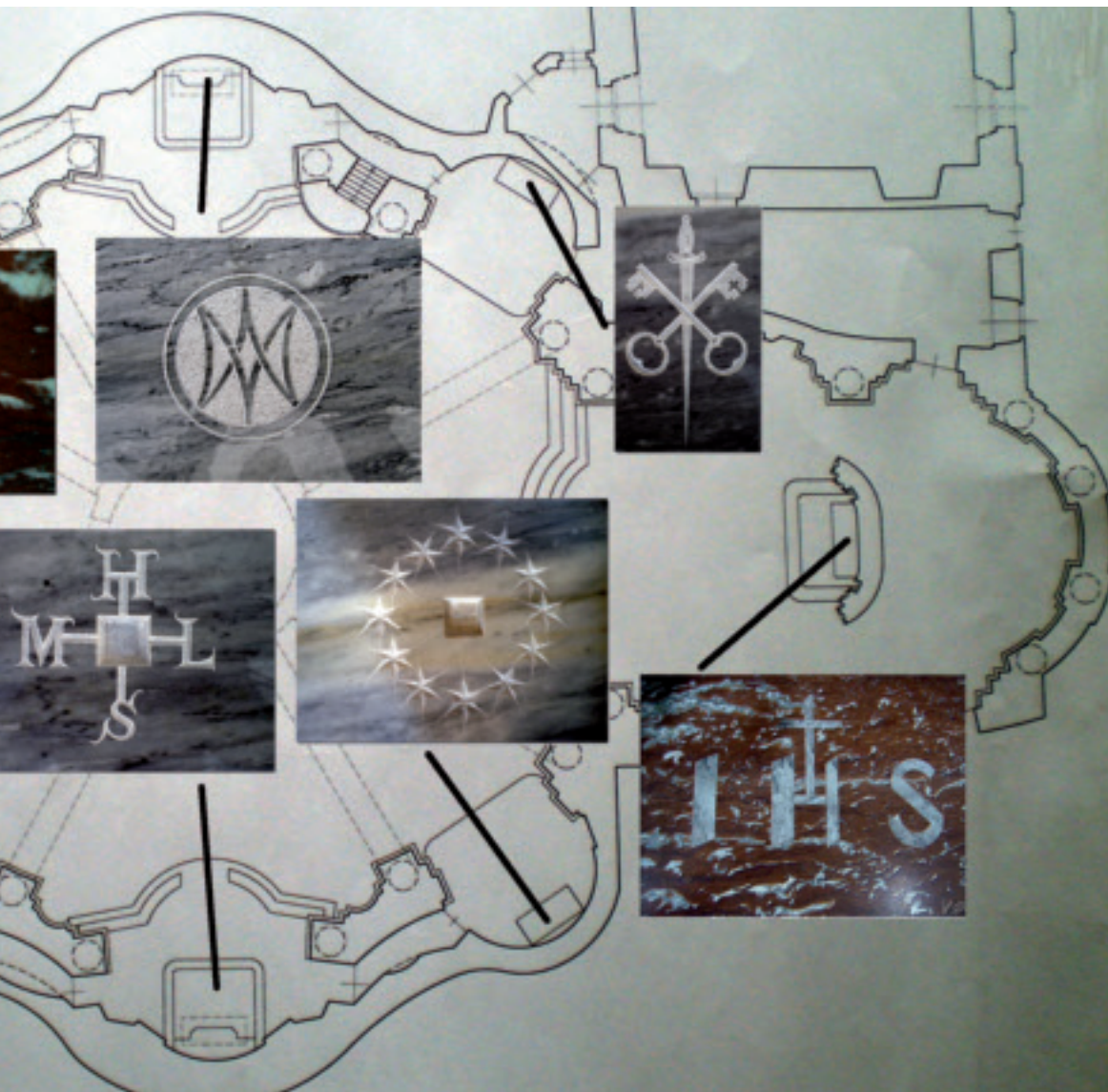
Questi due Chrismons formano la base di un triangolo che possiede un vertice sulla platea dell'altar maggiore dove su una







>



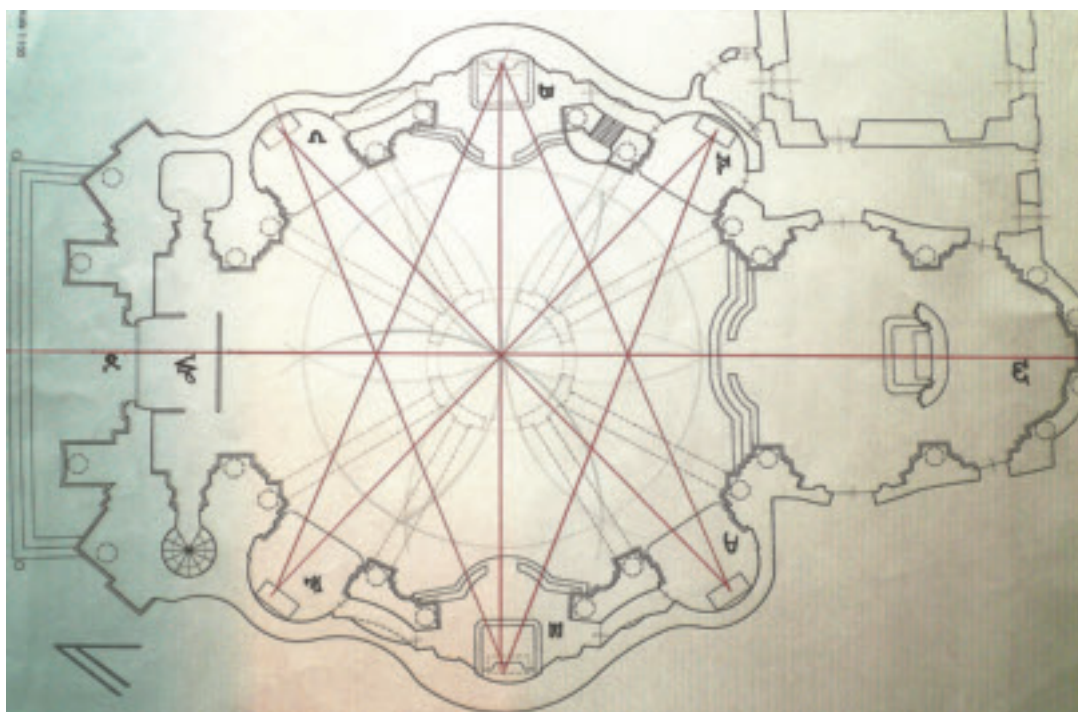
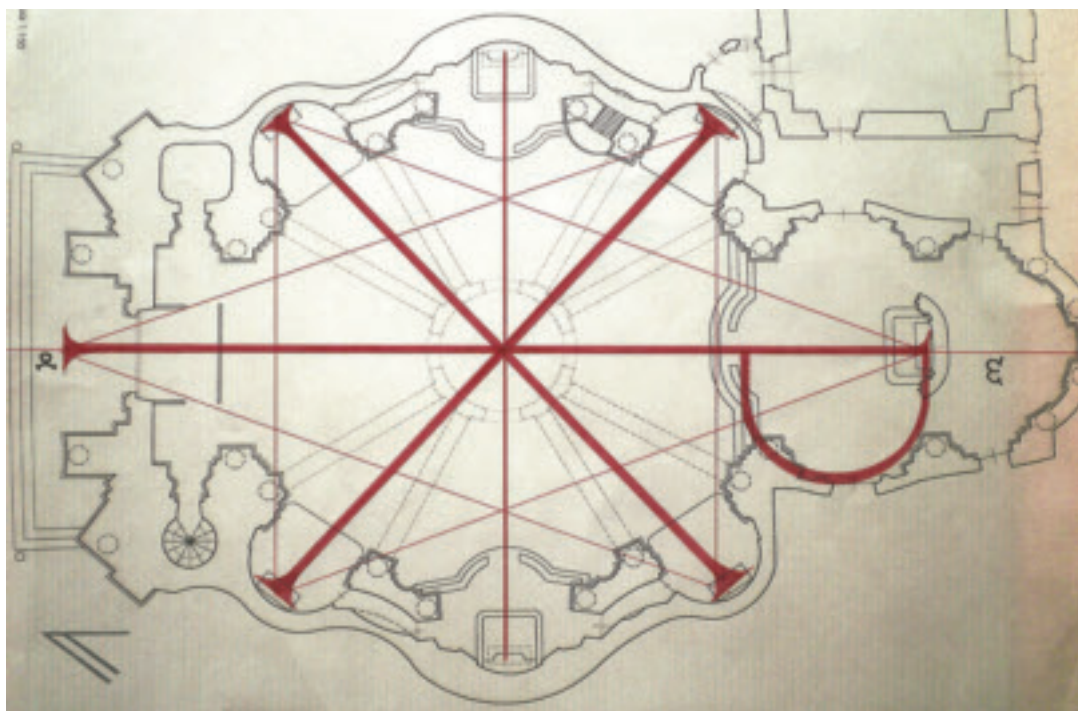
Collocazione delle mense d'altare nella chiesa SS. Pietro, Paolo e Michele a Favria Canavese. Nella foto sopra: rapporti simbolici delle mense d'altare XP-IHS, secondo il triangolo sublime sull'asse christico.

*Location of the communion altars in the Church of Saints Peter, Paul and Michael in Favria Canavese. Photo above: symbolic relationships in the communion tables of the XP-IHS altar, following the sublime triangle on the Christic axis.*



Rapporti simbolici delle mense d'altare: l'asse christico e, nella foto sotto, corrispondenze cristiche lungo l'asse A-Ω.

*Symbolic relationships in the communion altars: the Christic axis and, photo below, Christic correspondences along the A-Ω axis.*



lastra di Rouge France, campeggia una tarsia in marmo Chocolat con l'“IHS” (n.d.r.: lavoro eseguito nel 2008 sempre da Frans Ferzini). Questo triangolo, che per forma è chiamato “sublime”, è un primo indicatore simbolico-direzionale dell'asse christico, formante la colonna vertebrale del corpo di fabbrica.

### Simboli mariani

Proseguendo sulla sinistra si trova l'altare dalla mensa in marmo Bardiglio, che presenta nel suo centro un clipeo a ghiera,

### **Restoration, decoration and theology of stone**

*The first stage in restoration work was completed recently on the church dedicated to Saints Peter, Paul and Michael built between 1773 and 1812 in Favria Canavese, in the province of Turin. The restoration work and re-arrangement of the interiors of the church - commissioned of the Adriano Martinetto Studio of Architecture with the collaboration of architect Lara Schialvino - also involved the work of master stone cutter Frans Ferzini, who also*

nel cui interno è ricavato il monogramma della Virgo Maria. Il rilievo è ottenuto con lo spuntato bizantino, uno spunta-

*took care not only of the integrative restoration of stone portions of the six altars but also created the decorations of the communion altars of*



**“Chrismon” e “Chrismon Apocalittico” in Rouge France Incarnat. Nelle foto sotto: “Sigillum Micaelis” e pozzetto porta-reliquia San Feliciano e “Clipeus” con “Monogramma Mariano” a ricavo in marmo Bardiglio.**

**“Chrismon” and “Apocalyptic Chrismon” in Rouge France Incarnat. Photos below: “Sigillum Micaelis” and the reliquary casket well of San Feliciano and “Clipeus” with the “Monogram of the Virgin Mary” set in Bardiglio marble.**

to molto fine realizzato con una piccola subbia ed è in diagonale con un opposto altare in cui il simbolo virginale si compone di 12 stelle disposte a cerchio. Queste stelle menzionate nell’Apocalisse, fanno da corona ad un pozzetto, capsella-portareliquia di Santa Costanza.

### **SS. Pietro, Paolo e Michele**

Stessa diagonale, intersecante la precedente, vede i due altari dedicati simbolicamente ai SS. Pietro, Paolo e Michele di cui la chiesa è dedicatoria. Sulla mensa di sinistra in Bardiglio, si trova il simbolo dei Santi Pietro e Paolo congiunti nel Chrismon formato dalle chiavi dell’Antico e Nuovo Testamento e nella

*the church.*

### **Chrismon**

*On entering the church, visitors immediately reach the first two altars - located opposite each other -with communion tops in Rouge France Languedoc marble, a stone material whose appellative “Incarnat” recalled in ancient “stone theology” the Passion of Christ. For this reason, the symbolic aspect is enhanced by Chrismon, a par excellence Christic monogram. The symbol of Constantine is engraved in the classic shape of the altar on the right, while in the opposite altar has it is set in the oblique cut (More Gothico) in accordance with the apocalyptic formula and in the basilical inset.*



“Le 12 stelle della Vergine Assunta dell’Apocalisse” e pozzetto porta-reliquia di Santa Costanza.

“The 12 stars of the Assumption of the Virgin of the Apocalypse” and reliquary casket well of Saint Constance.



spada, realizzati ad incisione. Sulla mensa diagonale destra, una capsella per le reliquie di San Feliciano forma il centro per un monogramma a croce, formante il “Sigillum Michaelis”, ottenuto ad incisione.

Per concludere si può ancora notare che una visione globale dell’interno della chiesa, mette in evidenza che i quattro

*These two Chrismons form the base of a triangle with its vertex on the high altar. Here, a slab of Rouge France has an inlay in Chocolat marble with "IHS" (ed. a task completed in 2008 again by Frans Ferzini). This triangle, that given its shape is called “sublime”, is an initial symbolic-directional indicator of the Christic axis forming the backbone of the body of the building.*

### “More Gothico”

Col termine “More Gothico”, diffuso da Isidoro di Siviglia nelle *Etimologiae*, si indicano alcune metodologie operative utilizzate e diffuse dalle popolazioni di origine germanica, tecniche apprese dal mondo greco-orientale, bizantino e romano rimaneggiato.

Il More Gothico si esprime principalmente in due settori:

- nella tecnica costruttiva in pietra;
- nell’intaglio lapideo.

Per l’aspetto costruttivo s’intende un *Opus-Quadratum* formato da blocchi squadri di grande dimensione per l’apparato murario (*grand appareil*), vedi mausoleo Teodorico. I blocchi son tagliati ad ascia ed uniti mediante la tecnica dell’*Anathyrosis*, un bindello eseguito lungo il perimetro della faccia di giunto e spuntatura di asportazione del resto. Può diventare decorativo e dunque meno rilevato poichè a vista ed in tal caso la spuntatura può esser alla bizantina o all’ascia dentata, etc.

Per l’intaglio s’intende il “Taglio Obliquo” o “Bisellato” ove la parte incisa forma un bisello o un doppio bisello mettendo in rilievo (a ricavo) il soggetto decorativo. Il taglio risulta profondo e geometrico, talvolta ordinato in *opus-spicatum*. Diffuso in Italia dai Gothi vide una certa fortuna nel regno teodoriciano, ma soffocato o mescolato con le tecniche bizantine. Assai diffusa nel mondo ispanico-visigoto, fu una tecnica d’intaglio nel classicismo asturiano e ritornò in Italia del nord grazie alle taglie di lapicidi itineranti che sotto la pressione delle invasioni moresche rifecero a ritroso il percorso che tramite il sud della Francia passa in Liguria diffondendosi sino alle valli del cuneese e per tale motivo la taglia assume il nome di “Bottega delle Alpi Occidentali”. Nel percorso incontreranno verso Bobbio Piacentino le tecniche comacine provenienti da Pavia formando un fiore all’occhiello della Rinascenza Liutpranda.





### **Symbols of the Virgin Mary**

*Moving on, the altar on the left has a communion table in Bardiglio marble, with a lintel clipeus in the centre that, in turn, bears the Virgo Maria monogram. The relief was made using a Byzantine “spuntato”, a very fine, blunt tool with a tiny chisel (subbia), and is placed diagonally with reference to an altar opposite where the symbol of the Virgin Mary comprises 12 stars arranged in a circle. These stars, mentioned in the Apocalypse, crown a well, the reliquary casket of Saint Constance.*

### **Saints Peter, Paul and Michael**

*The same diagonal, intersecting the previous one, involves two altars symbolically dedicated to Saints Peter, Paul and Michael after whom the church is named. The communion table on the left in Bardiglio bears the symbol of Saints Peter and Paul conjoined in the Chrismon formed by the keys of the Old and New Testaments and the sword, both engraved. The diagonal communion table on the right has a casket for the reliquaries of San Feliciano which forms the centre for a cross monogram in turn forming the “Sigillum Michaelis”, also engraved.*

*In conclusion, it can again be noted that a global vision of the interior of the church emphasises that the four altars in Bardiglio, two in the right nave and two in the left nave, and their symbolic references form an X that, with the central axis of the church, once again create a Chrismon, on which the entire symbolic distribution is based.*

*A tiny architectural jewel, the church in Favria Canavese - thanks to recently completed restoration and decoration work - is now even more appealing to the view of casual and attentive visitors alike.*

altari in Bardiglio, due nella navata destra e due nella navata sinistra, con i loro riferimenti simbolici formano una X che con l'asse centrale della chiesa dichiarano ancora un Chrismon, su cui gioca l'intera distribuzione simbolica.

Un piccolo gioiello architettonico, la chiesa di Favria Canavese, che i lavori di restauro e di decorazione appena eseguiti rendono ancor più gratificante alla vista, a volte fugace altre volte più attenta, dei visitatori.

Foto di: Frans Ferzini

**Sigillo**

**“SS. Pietro e Paolo”**  
in marmo Bardiglio  
e, foto sotto,  
tarsia marmorea “IHS”  
in marmo Chocolate su  
Rouge France Incarnat  
della platea  
dell’Altare Maggiore

**The seal of**

**“St. Peter and St. Paul”**  
in Bardiglio marble.  
**Photo below: “IHS” inlay**  
in Chocolate marble on  
Rouge France Incarnat  
for the top  
of the High Altar.



## Marmi per tablet

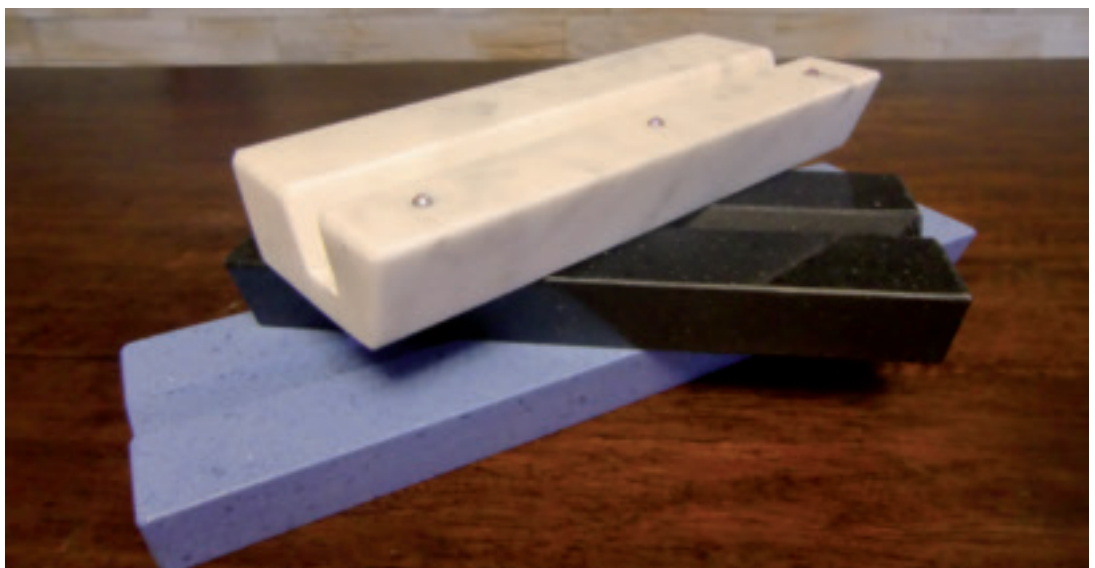


## Marbles for tablets



Nasce dalla necessità di tenere a portata di mano sulla propria scrivania il cellulare, l'idea di creare un supporto in marmo, un porta cellulare. Così Alejandro Jorge Spinacce, contitolare di Marmopiù, un'azienda di Brugnera (Pordenone), specializzata nella lavorazione di marmi e graniti, ha realizzato prima un porta cellulare in marmo e poi, con il socio Gianni Carlet, un porta tablet. In un momento in cui si utilizzano sempre più ebook, ipad e tablet, non poteva mancare un supporto utile per poterli utilizzare al meglio. Il porta tablet ideato da Marmopiù viene prodotto in serie in vari tipi di marmo.

*The need to keep mobile phones at hand's reach on desks inspired the idea for a support in marble. This was how Alejandro Jorge Spinacce, co-owner of the Marmopiù company in Brugnera (Pordenone) specialised in processing marbles and granites, developed a mobile phone stand in marble and then, with his partner Gianni Carlet, a tablet stand. In times when ebooks, ipads and tablets are increasingly used, there could hardly lack a useful support to help use them in the best possible way. The tablet stand developed by Marmopiù is being produced on a large scale in various types of marble.*



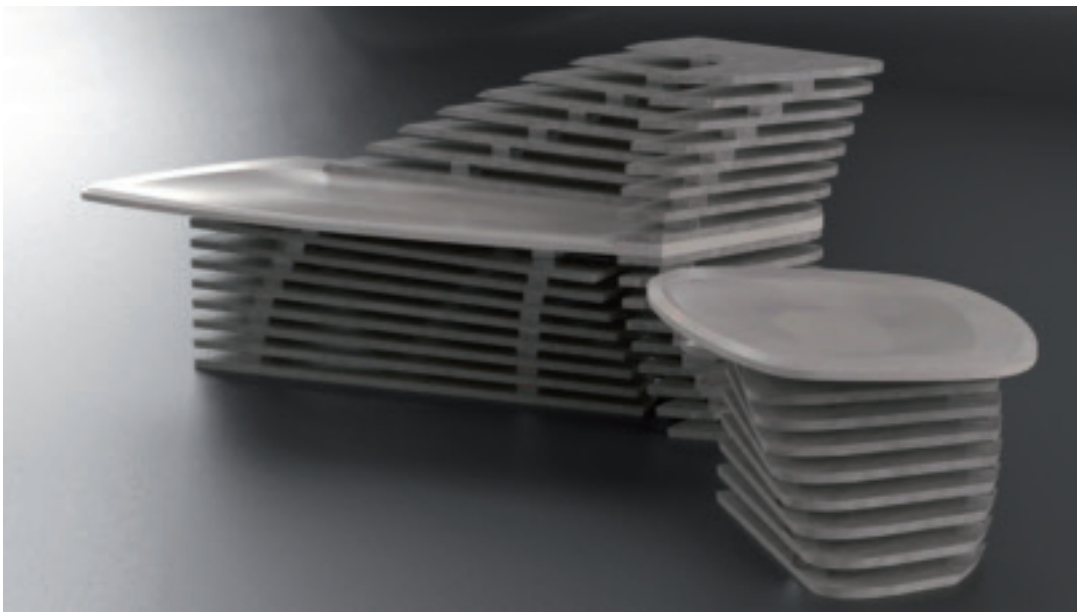


## **Luce e leggerezza, in una seduta in pietra**

Doble Paso è l'ultimo prodotto della collezione di arredi in marmo che Purapietra - brand dell'azienda Moscato Marmi di San Lazzaro di Savena (Bologna) - propone per diversi settori: outdoor e arredo bagno. La linea prevede anche una panca senza schienale e un tavolino utilizzabile anche come seduta

## **Light and lightness in a stone seating**

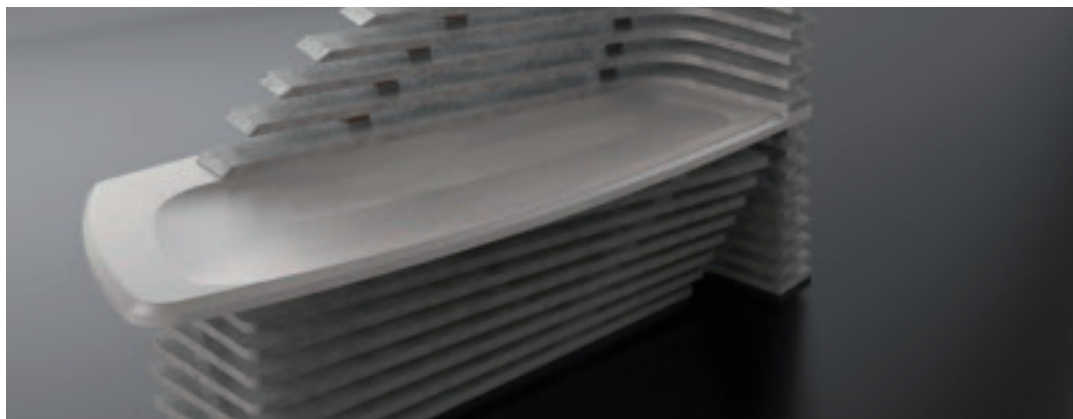
*Doble Paso is the latest product in the collection of marble furnishing elements that Purapietra - brand of the firm Moscato Marmi, San Lazzaro di Savena (Bologna) - offers to different industries: outdoor and bathroom furnishing. The collection also includes a backless bench and a low table that can alternatively be used as a single seat. Doble Paso,*



singola. Doble Paso, firmata da Lucy Salamanca, realizza il paradosso della leggerezza e della flessibilità, applicati ad un materiale solido e pesante come la pietra. Il cuore del progetto è nella struttura a layer: i volumi della seduta sono costruiti con lastre di quarzite grigia sovrapposte, unite da giunti in acciaio e i "vuoti" che si creano naturalmente nell'alternarsi delle lastre, alleggeriscono fisicamente e visivamente il peso dell'oggetto.

*designed by Lucy Salamanca, creates the paradox of lightness and flexibility, applied to a solid and heavy material like stone. The heart of the project is its layered structure: the forms of the seat are made from overlapping slabs of Grey Quartzite, held together by steel joints. The "empty spaces" that are naturally generated by the alternating slabs physically and visually lighten the weight of the object.*

*(Translation & photos: Press Office Map Design Communication)*





# La tecnica costruttiva *dei muri a secco*

Un corso organizzato dalla Scuola d'Arte Paolo Brenzoni di Sant'Ambrogio di Valpolicella per insegnare l'antica arte dei costruttori di "marogne".

di Beatrice Mariotto\*

*A course organised by the Paolo Brenzoni School of Art in Sant'Ambrogio di Valpolicella to teach the ancient art of building dry stone walls known hereabouts as "marogne".*



\* Direttore  
Scuola d'Arte "Paolo  
Brenzoni",  
[www.scuoladartebrenzoni.it](http://www.scuoladartebrenzoni.it).

Domenica 1° aprile 2012 la Scuola d'Arte "Paolo Brenzoni" di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona) ha organizzato un breve corso sulla "Costruzione, restauro e manutenzione dei muri a secco", in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Sant'Ambrogio, la Pro Loco di San Giorgio e il Movimento "Civiltà delle Marogne".

L'esigenza di conoscere meglio l'antica arte della costruzione di tali manufatti è nata in occasione del restauro di una porzione del muro di sostegno a gravità a secco che delimita il cortile della sede della scuola d'Arte, nel borgo di San Giorgio di Valpolicella.

Trattasi di un muro lungo circa 60 metri che nella parte mediana misura circa 3,50 metri di altezza, compreso il coronamento formato da elementi triangolari. La

## **Dry wall building technique**

*Sunday 1 April 2012: the "Paolo Brenzoni" School of Art in Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona) organised a brief course dealing with "Building, restoration and maintenance of dry stone walls" in collaboration with Sant'Ambrogio Local Council, the Pro Loco di San Giorgio and the "Civiltà delle Marogne" Movement.*

*The need for a better knowledge and understanding of the ancient art of building these walls emerged during the restoration of a portion of a gravity support dry wall marking off the courtyard of the School of Art in the village of San Giorgio di Valpolicella.*

*This wall was about 60 metres long and, in the middle section, about 3.50 metres high, including the crown made up of triangular elements. The characteristic of this kind of dry*

>



**La tessitura  
"a lisca di pesce" del  
muro a secco restaurato.**

**The "herring bone"  
patterns of the restored  
dry stone wall.**

caratteristica di questo manufatto è la tessitura "a lisca di pesce" realizzata con l'antica tecnica dei conci "incortelè" (cioè disposti alternativamente inclinati corso dopo corso) anziché come usualmente "sentè" (cioè disposti a corsi suborizzontali).

Il muro è stato costruito con maestria e

*stone wall is the "herring bone" pattern generated by the ancient technique involving ash-lars placed at alternating angles level after level (known hereabouts as "incortelè") instead of set in sub-horizontal layers (sentè).*

*The wall was built with skill and ability by local stone carvers and wine-growers in the early 1900s using stone materials from local*



## I muri a secco della Valpolicella

I muri a secco che ridisegnano a gradini i pendii della Valpolicella sono chiamati “marogne”, un termine che in italiano indica propriamente un informe mucchio di sassi.

La “marogna” veniva costruita con la tecnica del muro a secco, utilizzando solo sassi, di diversa grandezza, raccolti un tempo anche per liberare il terreno e renderlo coltivabile. Provvedendo prima a liberare le fondamenta dal terriccio per trovare una solida base, si cominciava la costruzione con i massi più grossi partendo con una larghezza anche di un metro e mezzo.

La mano esperta del “marognin” sceglieva il sasso adatto da posizionare su quelli sottostanti, stando attento a “legare”, cioè far sì che poggiasse almeno su due massi in maniera stabile e senza lasciare vuoti. Con il martello aggiustava qualche punto non adatto all'appoggio e qualche protuberanza poco bella da vedere in facciata. Quando possibile il sasso veniva posizionato con la parte più pesante all'interno del muro per renderlo più stabile. Anche all'interno della marogna venivano posizionati correttamente i sassi, con meno accuratezza, per creare un muro contro il terreno chiamato “contracassa” per assorbirne meglio la spinta. In facciata il posizionamento dei sassi non doveva essere troppo regolare, dovevano essere alternati in base dimensione e con quelli più piccoli riempire tutti i vuoti rimasti. Solo per il “cappello” cioè la finitura superiore, venivano posti sassi uguali e regolari. Anche il riempimento della “cassa”, lo spazio tra la parte esterna



della marogna e la controcassa, doveva essere eseguito con accuratezza per non lasciare vuoti e stabilizzare i massi posti sul davanti. Il manufatto se fatto a regola d'arte poteva durare e sostenere le spinte del terreno nei periodi piovosi drenando l'acqua in sovrappiù, adattandosi col tempo alla morfologia del terreno nei punti più critici. La manutenzione comunque era continua sia per la pulizia da infestanti, sia per la ricostruzione dei tratti che dopo evidenti pancioni, cedevano.

Le marogne oltre ad avere il compito di frenare il dilavamento e rendere il terreno più sicuro, dal punto di vista ecologico sono portatrici di biodiversità. Le piante lì insediate vi vengono a trovare in un terreno non umido quindi si evita la marcescenza delle radici. Grazie all'insolazione, nella stagione fredda questi muri diventano collettori solari: non hanno bisogno gli olivi, che hanno un apparato radicale molto delicato, ma anche le viti. Un terrazzamento a secco in collina è praticamente un condominio di diversi insetti che trovano ricovero nel muro mantenendo l'equilibrio ecologico; se ne trovano di tutti i tipi, dai più grandi a più piccoli.

Tutelare una marogna significa tutelare la biodiversità. Sono tante le specie vegetali e animali che popolano le pietre dei muri. Muschi, felci, licheni (preziosi indicatori di qualità dell'aria), e poi ancora la rara *Campanula Petrea*, lombrichi, millepiedi, aracnidi, insetti e persino qualche ghio che trova assai confortevole andare in letargo tra le pietre di una marogna.



abilità da scalpellini e viticoltori ambrosiani, agli inizi del 1900, usando elementi lapidei provenienti dalle locali cave di lastre coltivate in galleria. I cavaatori si addentravano nel sottosuolo scavando vere e proprie gallerie nella roccia lasciando dei pilastri di roccia naturale a sostegno del soffitto, mano a mano che avanzava e si approfondiva il fronte della

*underground quarries producing slabs. The quarrymen penetrated the underground site by excavating full-scale tunnels in the rock, leaving natural rock pillars to support the roof, as the tunnel progressed and the quarry face moved deeper, to avoid sudden falls or collapse. An endless series of tunnels and rooms developed several kilometres underneath the local hills and are still today partially visible. The*



Alcune fasi del restauro eseguito secondo l'antica arte dei costruttori di marogne.

*Several stages in the restoration project carried out in accordance with the ancient art of dry stone wall.*

cava, per evitare cedimenti o crolli improvvisi. Una serie infinita di cunicoli e di camere si sviluppavano per qualche chilometro sotto le colline ambrosiane e sono ancora oggi parzialmente visibili. I residui di escavazione erano spesso di ingombro per l'attività e il movimento dei cavaatori, e venivano quindi prelevati e riutilizzati per la costruzione delle case in pietra del borgo e l'elevazione dei muri di sostegno a secco nella campagna.

Il materiale usato per le "marogne" (termine dialettale locale per indicare i muri a secco) di San Giorgio di Valpolicella era di solito il calcare appartenente al gruppo del Biancone e della Scaglia Rossa. Inoltre veniva anche utilizzata una pietra calcarea che proveniva dalla località Biotto e la "masegna", una calcarenite reperibile nella zona tra il Monte Solane e San Giorgio.

Questi manufatti richiedono una manutenzione ricorrente per durare nel tempo e pertanto devono essere puliti dalle piante infestanti con radici invadenti. Inoltre vanno restaurati con l'inserimento di scaglie e cunei di pietra per colmare le lacu-

*quarrying residues were often large enough to obstruct the activities and movements of quarrymen and, inasmuch, were taken away and used to build stone homes in the village or dry walls in the countryside.*

*The material used for these dry stone walls (known as "marogne" in the local dialect) in and around San Giorgio di Valpolicella was usually the limestone belonging to the Biancone and Scaglia Rossa group. Additionally, a limestone from a place called Biotto was also used, as well as "masegna", a calcarenite found in the area between Monte Solane and San Giorgio.*

*Such walls require constant maintenance if they are to last over time and inasmuch must be kept clean of weeds having invasive roots. In addition, the walls have to be restored by inserting flakes and wedges of stone to fill the gaps that form over time between the stones following the failure of certain elements and the weight of the earth and land behind the wall itself. Once upon a time in Valpolicella, these "marogne" dry stone walls marked off property boundaries and characterised the hilly landscape.*

*Today, after years of abandon, the great utility*

**Gli allievi della Scuola d'Arte, durante il corso "Costruzione, restauro e manutenzione dei muri a secco".**

***The students of the School of Art during the course "Building, restoration and maintenance of dry stone walls".***





ne che si formano nel tempo tra masso e masso a causa della rottura di alcuni elementi e per la spinta della terra retrostante. Un tempo in Valpolicella le “marogne” delimitavano i confini di proprietà caratterizzando il paesaggio collinare.

Oggi, dopo anni di abbandono, si sta riprendendo a considerare la grande utilità dei muri a secco in agricoltura per rendere il terreno coltivabile più sicuro dividendolo in terrazzamenti. Le “marogne” inoltre svolgono l'importante funzione di trattenimento e di lento drenaggio delle acque meteoriche salvaguardando il territorio da frane e smottamenti.

I muri di sostegno a secco influiscono positivamente sulle coltivazioni in quanto, riscaldati dal sole, diventano collettori di calore e nei periodi più freddi, mitigano gli effetti del rigore del gelo invernale sulle radici degli olivi e delle viti ivi piantumate. Le “marogne” dal punto di vista ecologico sono veri e propri sistemi naturali in quanto popolati da diverse specie animali e vegetali, quali muschi e felci, indicatori spesso della qualità dell'aria e della salubrità dell'ambiente.

*of these dry walls in agriculture is coming to the fore again in that they help make arable land safer by dividing it into terraces. The “marogne” dry stone walls also perform the important function of retaining rainwater and ensuring slow drainage, that safeguards the territory against landslides.*

*The dry stone walls also have a positive impact on crops, since they are heated by the sun and become heat collectors in colder period, thereby mitigating the effects of winter frost on the roots of the olive trees and vines grown in these localities. “Marogne” dry stone wall, from an ecological point of view, are full-scale natural systems since they are populated by many different animal and vegetal species, such as moss and ferns - often indicators of the quality of the air and the healthiness of the environment.*

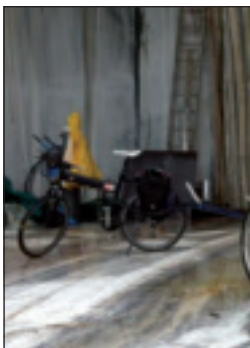


**Il materiale usato per le “marogne” di San Giorgio era di solito il calcare appartenente al gruppo del Biancone e della Scaglia Rossa.**

***The material used for these dry stone walls in and around San Giorgio was usually the limestone belonging to the Biancone and Scaglia Rossa group.***



## La cattedrale sull'acqua



Il regista Guido Morandini da sempre interessato all'acqua e alle tematiche legate alla qualità della vita, ha deciso di costruire un barcè (tipica barca da fiume), caricarci sopra una bicicletta speciale e ripercorrere il tragitto del marmo con cui fu costruito il Duomo di Milano a partire dal XIV secolo. Dalle cave di Candoglia in Val d'Ossola il marmo arrivava infatti a Milano, alla Fabbrica del Duomo, trasportato quasi interamente su fiumi e navigli. Risalendo il tempo e le vie fluviali, Morandini tenterà l'impresa di prelevare a Candoglia un blocco di marmo e con il barcè e la bicicletta munita di carrello arrivare al Duomo di Milano. Un viaggio per riscoprire la storia delle donne e degli uomini che hanno costruito il Duomo nell'arco di sei secoli. Il tutto diventerà un programma televisivo che sarà trasmesso da RAI5 dal titolo molto evocativo: "La cattedrale sull'acqua". Un blog racconta e racconterà, attraverso parole, video e immagini, la preparazione e il viaggio (<http://spartiacqua.blog.rai.it>). Inoltre su Radio Gold e sul sito [radiogold.it](http://radiogold.it), si potranno seguire le principali tappe dell'impresa.

## Cathedral on the water

Film director Guido Morandini has always been interested in water and topics associated with the quality of life. He recently decided to build a special boat, load it on a special bicycle and track the route taken by the marble used to build Milan Cathedral from XIV century. From the Candoglia quarries in Val d'Ossola, in short, the marble arrived at the Fabbrica del Duomo in Milan carried almost entirely along rivers and canals. Moving back in time along the river-ways, Morandini will try to pick up block of marble in Candoglia and use the boat and bicycle equipped with a lift truck to reach Milan Cathedral. A journey rediscovering the history of the women and men who built the Cathedral over a period of six centuries. It will all become a TV programme broadcast by RAI5 with a very evocative title: "Cathedral on the Water". A blog will narrate and explain - through words, videos and images - the preparation stage and the journey itself (<http://spartiacqua.blog.rai.it>). Additionally, Radio Gold and [radiogold.it](http://radiogold.it) will cover the main stop-offs in the course of this enterprise.

## Restauro per il monumento a Sandro Pertini



Sarà restaurato il monumento dedicato a Sandro Pertini, realizzato nel 1990 su progetto di Aldo Rossi, collocato nell'isola pedonale di via Croce Rossa di fronte a via Montenapoleone a Milano. In calcestruzzo armato, rivestito con lastre di Marmo di Candoglia, il monumento è oggi ripulito dagli imbrattamenti ed è delimitato da una recinzione metallica provvisoria per preservare l'integrità delle superfici da possibili danneggiamenti. I futuri interventi prevedono il lavaggio della gradinata, il perfezionamento della pulizia complessiva delle superfici, la stesura di una pellicola antigraffiti e di un protettivo a base di cere microcristalline sulle superfici in lega di rame, in grado di garantirne una difesa prolungata dagli agenti esterni. L'intervento di restauro riguarderà anche il miglioramento del-

## Restoration for the monument to Sandro Pertini

Restoration work will be performed on the monument dedicated to Sandro Pertini, completed in 1990 to a project by Aldo Rossi and located on the pedestrian island in Via Croce Rossa opposite Via Montenapoleone in Milan. In reinforced concrete and completely faced with slabs of Candoglia marble, the monument today has been cleaned of graffiti and is marked off by a temporary metal compound to protect the integrity of surfaces against possible damage. Future intervention envisages washing the steps, perfecting overall cleaning of all surfaces and the application of an anti-graffiti and protective film based on microcrystalline waxes on the copper alloy surfaces to provide prolonged defence against external agents. Lastly, restoration work will also include accessibility improvements to the technical rooms inside the monument, in full respect of the canons of architectural composition typical

# In breve **Notes**

l'accessibilità al locale tecnico all'interno del monumento, nel rispetto dei canoni di composizione architettonica propri di Aldo Rossi. Gli interventi edili sulle superfici architettoniche si limiteranno, infatti, alla sola creazione di una porta a scomparsa nella parete cieca rivolta verso nord, minimizzando nel modo più assoluto l'invasività. Il progetto comprende inoltre la messa a ricircolo del gioco d'acqua a cascata della fontana.

*of Aldo Rossi. Building work on the architectural surfaces will be restricted, in short, solely to the creation of a hidden door in the blind wall facing north to minimise invasiveness as much as possible. The project additionally includes a system for re-circulating the water cascade in the fountain.*

---

## **La nuova strada dei marmi di Carrara**

Inaugurata il 21 aprile 2012 a Carrara la strada dei marmi, la più grande opera pubblica del dopoguerra realizzata dal Comune di Carrara. Costata 120 milioni di euro, l'arteria si sviluppa lungo un percorso di 5.611 metri di cui 5mila in galleria e in sette minuti porterà i camion del marmo (la strada è percorribile solo dai mezzi pesanti da e per le cave) dall'Aurelia, alla zona industriale di Carrara fino a Miseglia nel cuore dei bacini marmiferi. Cinque le gallerie e altrettanti i viadotti. La strada dei marmi entrata in funzione lunedì 23 aprile 2012 alle 5,45 quando è transitato il primo camion del marmo, toglierà il traffico pesante (circa 700 passaggi al giorno) dal centro cittadino.

## **The new marble road in Carrara**

*The Marble Road was inaugurated on 21 April 2012 in Carrara, the largest public works project in the post-war period enacted by Carrara City Council. Costing 120 million euros, the artery develops along a route of 5,611 metres - of which 5 thousand in tunnels - and in seven minutes will take marble trucks (the road is only open to heavy vehicles and for quarries) from the Aurelia to the industrial area of Carrara and as far as Miseglia in the heart of the marble district. Five tunnels and five viaducts. The Marble Road came into operation on Monday 23 April 2012 at 05.45 when the first marble trucks passed by. It will take heavy traffic (about 700 transitions/day) from the city centre.*

---

## **Antichi marmi in un nuovo centro universitario**

A luglio 2012 partiranno i lavori per il recente progetto di Erick van Egeraat che interverrà su uno storico edificio degli anni Venti nel centro di Rotterdam. Il noto architetto realizzerà la nuova sede dell'Erasmus University College (EUC) nell'area del Nieuwe Markt. Nell'antico edificio di una biblioteca ora sede del Museum of Education sarà realizzato il nuovo centro universitario. Una costruzione moderna e luminosa dialogherà con la preesistenza, rispettando i caratteri originari dell'edificio. Gli antichi marmi e le vetrate policrome degli ambienti interni saranno restaurati e mantenuti, al fine di onorare il valore storico del fab-

## **Old marbles in a new university centre**

*Work will start in July 2012 on the recent project by Erick van Egeraat involving a 1920s historic building in the centre of Rotterdam. The well-known architect will "sign" the new head offices of Erasmus University College (EUC) in the Nieuwe Markt area. The old library building, currently home to the Museum of Education, will be converted into the new university centre. A bright, modern building will dialogue with existing constructions by ensuring respect for the original character of the building. The old marbles and multi-colour stained glass windows in the interiors will be restored and retained, in order to honour the historic value of the building. The project is expected to be completed in*



# In breve Notes

bricato. La completa esecuzione del progetto è prevista e attesa per settembre del 2013.

September 2013.

## I Budda ritrovati



A Handan in Cina gli archeologi hanno riportato alla luce quasi 3000 statue di Siddartha Gautama che potrebbero risalire anche a 1500 anni fa. Le statue del Buddha, in gran parte in marmo e pietra calcarea e spesso ridotte in frammenti, potrebbero risalire, secondo gli esperti, alle dinastie Wei Orientale e Qi del Nord (dal 534 al 577 d.C.). Le statue, alcune anche a grandezza naturale, potrebbero essere state sepolte dagli stessi seguaci in tempi turbolenti.

## The Buddhas found again

*Archaeologists in Handan, China, have brought to light almost 3000 statues of Siddartha Gautama that may even date back to 1500 years ago. The statues of the Buddha, mostly in marble and limestone and often reduced to fragments, according to the experts may date back to the eastern Wei and northern Qi dynasties (534-577 A.D.). The statues, some of which are also life size, may have been buried by the faithful in troubled times.*

## La torre aragonese di Stintino



Nuovo restyling per la torre cinquecentesca aragonese della Pelosa, simbolo, con la spiaggia, della città marinara di Stintino (Sassari) e della Sardegna. Sul piccolo isolotto della Pelosa gli operai avevano già lavorato tra marzo e aprile del 2009 per un progetto di recupero della torre realizzato dalla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Sassari. I lavori di restauro conservativo si erano poi conclusi nel luglio del 2010. Ora si dovranno eliminare le parti in cattive condizioni che poi dovranno essere rinforzate con malte e materiali compatibili.

## Aragon tower of Stintino

*New restyling for the 1500s Aragon tower known as Pelosa, the symbol - together with the beach - of the resort city of Stintino (Sassari) and Sardinia. The tiny Pelosa island had already seen workers active March-April 2009 on a restoration project involving the tower implemented by the Superintendency for the environmental, architectural, artistic and historic heritage of Sassari. Conservational restoration work was then completed in July 2010. The current task involves eliminating part in poor condition which will then be reinforced using compatible mortars and materials.*

## Recupero di una villa romana



Approvato il progetto che prevede il restauro della villa rustica romana risalente al I secolo d.C. situata nel comune di Sant'Antonio Abate, poco distante da Pompei. Il progetto nasce con l'obiettivo non solo di valorizzare e conservare il sito archeologico dal punto di vista architettonico, ma soprattutto di indagare sull'aspetto ambientale e sulle dinamiche commerciali che si presuppone esistessero in quell'area, partendo anche dal ripristino

## Restoration of a Roman villa

*The project envisaging restoration of the Roman country villa dating back to I century A.D. in the municipality of Sant'Antonio Abate, not far from Pompeii, has been approved. The project came about with the objective not only of valorising and preserving the archaeological site from an architectural point of view but especially to investigate the environmental aspects and commercial dynamics that presumably existed in the area, starting not the least from the restoration of the ancient*



## In breve *Notes*

delle antiche piantagioni e coltivazioni praticate nella zona della Domus. In seguito alla scoperta della villa, sepolta dalla lava durante l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., sono stati rinvenuti anche alcuni oggetti del cosiddetto "instrumentum domesticum", tra cui una macina in pietra lavica.

*plantations and crops grown in the Domus area. Following the discovery of the villa, buried by lava during the eruption of Vesuvius in nel 79 A.D., some items of the so-called "instrumentum domesticum" have also been found, including a lava stone grindwheel.*

---

### **Sculture di Vangi in cattedrale ad Arezzo**

Inaugurato il nuovo presbiterio della Cattedrale di Arezzo con il nuovo altare, opera del maestro scultore Giuliano Vangi. Per la nuova pavimentazione del Presbiterio sono state impiegati marmi provenienti dalle stesse cave di Carrara che fornirono il marmo al vescovo Agostino Albergotti, che a sue spese volle - nel primo ventennio dell'Ottocento - rinnovare il rivestimento dell'intera Cattedrale. Il disegno riprodotto è quello recuperato dall'antica pianta conservata nel Capitolo della Cattedrale. Nell'occasione inaugurata anche l'esposizione "Vangi sculture e disegni", allestita al piano terra del Palazzo Vescovile di Piazza del Duomo.

### **Sculptures by Vangi in the Arezzo cathedral**

*The new presbytery of Arezzo Cathedral was inaugurated recently alongside the new altar, the work of master sculptor Giuliano Vangi. The new flooring of the Presbytery involved marbles from the same quarries in Carrara that supplied material to Bishop Agostino Albergotti who, at his own expense in the first two decades of the 1800s, commissioned renovation work on the cladding of the entire Cathedral. The design reproduced was recovered from the ancient ground plan preserved in the Cathedral Archives. The occasion also saw the inauguration of the exhibition "Vangi - Sculptures and Drawings" set up on the ground floor of the Bishop's Palace in the Cathedral Square.*



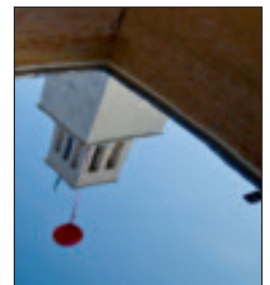
---

### **Giocando con l'architettura di Sabaudia**

Lo scorso 30 marzo si è tenuto il finissage della mostra fotografica di Milena Fantinel, "Giocando con l'architettura", dedicata all'architettura razionalista di Sabaudia. Nel corso dell'evento è stato proiettato il video di Luca Argentesi girato nel Museo Emilio Greco di Sabaudia durante l'inaugurazione della collettiva d'arte al femminile MAD Donna 2012. Nel video la performance "Fragile" di Inanna Trillis. Sabaudia è "figlia" del razionalismo, dell'allineamento architettonico, del rigoroso schematismo, di un ordine rigido e assoluto e diviene dinanzi a Milena Fantinel, lo scenario ludico dell'improvvisazione, la proiezione romantica dei propri occhi, la disgregazione divertita della materia imperante, la colorazione pittorica dei grigi marmi.

### **Playing with architecture of Sabaudia**

*Last 30 March saw the "finissage" of the photographic exhibition by Milena Fantinel, "Playing with architecture", dedicated to the rationalist architecture of Sabaudia. The event also hosted a viewing of the video by Luca Argentesi filmed in the Emilio Greco di Sabaudia Museum during the inauguration of the MAD Woman 2012 group show. The video include the performance of "Fragile" by Inanna Trillis. Sabaudia is the "offspring" of rationalism, of architectural alignment, strict schematics, a rigid and absolute order; for Milena Fantinel, it becomes the playful scenario of improvisation, the romantic projection of her own vision, the disaggregation of the dominant material, the pictorial colouring of grey marbles.*





**GIORGIO ZUSI EDITORE sas**

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:  
37132 Verona - Via Unità d'Italia, 278/A  
Tel. +39/045 8922292 - Telefax +39/045 970002  
Web: <http://www.zusieditore.it>  
E-mail: [informar@zusieditore.it](mailto:informar@zusieditore.it)

**Direttore responsabile**

Carla Zusi

**Comitato editoriale**

Alessandro Ubertazzi, professore architetto  
Massimo Facchinetti, architetto  
Frans Ferzini, mastro scalpellino  
Laura Fiora, geologo  
Lorenzo Iseppi, storico  
Giorgio Lo Verde, consulente tecnico  
Francesco Perfetti, ingegnere industriale  
Alessandra Ubertazzi architetto

**Redazione**

Giulia Bernardelli  
Lorenzo Iseppi  
Marco Panzeri  
Nerina Seligardi  
Andrea Tartaglia  
Benedetta Terenzi  
Michela Vassena

**Comitato scientifico**

Prof. Arch. Michele Argentino, *Docente di Progettazione Ambientale, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo*  
Dott. Arch. Libero Cecchini, *Architetto, esperto applicazioni materiali lapidei*  
Prof. Ing. Paolo Davini, *Docente di Tecnologie dei materiali lapidei, Dipartimento Ingegneria Chimica, Università degli Studi di Pisa*  
Prof. Gianfranco Di Battistini, *Docente di Petrografia Applicata, Dipartimento Scienze della Terra, Università degli Studi di Parma*  
Prof. Ing. Mauro Fornaro, *Docente di Cave e Recupero Ambientale, Dipartimento Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino*  
Prof. Ciriaco Giampaolo, *Docente di Petrografia applicata, Dipartimento Scienze Geologiche, Università degli Studi di Roma Tre*  
Dott. Geol. Sergio Mancini, *Geologo, Centro di Geotecnologie dell'Università degli Studi di Siena*  
Prof. Arch. Luigi Marino, *Docente di Restauro Archeologico, Dipartimento di Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici, Università degli Studi di Firenze*  
Prof. Ing. Giovanni Rossi, *Docente di Ingegneria degli Scavi, Dipartimento di Geoingegneria e Tecnologie Ambientali, Università degli Studi di Cagliari*  
Prof. Ing. Riccardo Sandrone, *Docente di Litologia e Geologia, Dipartimento Georisorse e Territorio, Politecnico di Torino*  
Prof. Arch. Alessandro Ubertazzi, *Docente di Disegno Industriale e Progettazione Ambientale, Dipartimento di Disegno Industriale e Tecnologia dell'Architettura, Politecnico di Milano*  
Prof. Geol. Carmela Vaccaro, *Docente di Petrografia, Dipartimento Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara*

**Foto**

Archivio L'Informatore del Marmista, Matteo Baldini, Elisabetta Benelli, Giacomo Bernardelli, Simonetta Canola, Frans Ferzini, Lorenzo Iseppi, Sergio Mancini, Map Design Communication, Marmopoiù, Alberto Parise, pietraquadra, Publifoto\_Stefano Goldberg, Valeria Eva Rossi, Benedetta Terenzi, Ufficio Stampa CarraraFiere, Carla Zusi

**Traduzioni**

Peter Eustace - Verona

**Stampa**

Cortella poligrafica - Verona

L'Informatore del Marmista è il periodico mensile che tratta vari argomenti di economia, statistica e tecnica dell'industria per l'estrazione e la lavorazione di marmi, pietre e graniti e delle macchine e attrezzature per la stessa. L'abbonamento annuo decorre dal mese in cui si effettua il versamento della quota: Italia € 89,00. Europa € 99,00. America, Asia, Africa € 129,00. Oceania € 139,00. Abbonamento digitale € 44,00.

*L'Informatore del Marmista is the monthly magazine dealing with various subjects of economy, statistics and techniques of the stone industries and the machinery for the quarrying and processing of marble, stone, granite. The yearly subscription dates from the month in which the payment of the amount is executed: Europe € 99,00; America, Asia, Africa € 129,00; Oceania € 139,00. Digital subscription € 44,00.*

È vietata la riproduzione anche parziale di testi e immagini senza preventiva autorizzazione della casa editrice. Le collaborazioni si concordano con la redazione. I testi saranno sottoposti al Comitato editoriale e al Comitato scientifico nel caso di memorie tecnico-scientifiche. La direzione non assume responsabilità per le opinioni espresse dagli autori.

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati, che saranno utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione, e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Giorgio Zusi Editore sas - Via Unità d'Italia 278/A - 37132 Verona. (Legge 675/96 tutela dati personali).

# Nel prossimo numero *Next issue*

ANNO LI N° 606  
Giugno 2012

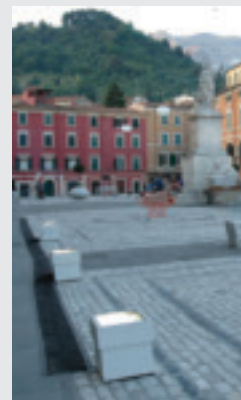
## Piedra, la fiera del marmo a Madrid

## *Piedra, marble exhibition in Madrid*



## Immagini di Carrara Marble Weeks

## *Snapshots of Carrara Marble Weeks*



## Le imprese di Ulisse raccontate nel marmo

## *The deeds of Ulysses narrated in marble*



# LUCIDACOSTE "Bellani"

## SUPERMODULO



### MICRON



### COMET



### KREA



### MODULO 3





eb.itda@eurobrasil.com

et.spa@eurtrad.it

EUROTRADING  
QUARRIES AND BLOCKS

EUROBRASIL  
QUARRIES AND BLOCKS

Beauty beyond Nature

MAGMA BLACK | GRANITE